

Banca Patrimoni Sella & C.



RELAZIONE E BILANCIO 2008

8° esercizio

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Piazza C.L.N. n. 255 – 10123 Torino
Tel. +39 011 5607111 Fax +39 011 5618245
Sito: www.bancapatrimoni.it

CARICHE SOCIALI ANNO 2008

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2009

Presidente	* Maurizio Sella
Vice presidente	* Massimo Coppa * Attilio Viola
Amministratore Delegato e Direttore generale	* Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	* Giovanni Coppa
Amministratore	Gregorio Chiorino Giorgio Giorgi Silva Maria Lepore Massimo Mondardini Paolo Montalenti Claudio Musiari Vincenzo Piantedosi Claudio Piglia

* Componente del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2009

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Piergiorgio Re
Sindaci supplenti	Riccardo Rota Guido Vasapolli

SOCIETA' DI REVISIONE

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

MUTAMENTO DEL CONTESTO OPERATIVO

Il 2008 verrà ricordato come l'anno di una delle più importanti crisi finanziarie successive a quella verificatasi negli anni 30.

L'andamento negativo dei mercati finanziari, acuitosi nella seconda metà dell'anno e le cui conseguenze si ripercuotono anche nel 2009, costituisce una situazione del tutto eccezionale e determina un vero e proprio momento di discontinuità rispetto al passato, che a giudizio di molti esperti rende non paragonabile la situazione attuale con quella precedente.

Anche per la Vostra Banca, che trae i propri ricavi prevalentemente dall'erogazione di servizi finanziari alla clientela privata e istituzionale (commissioni di negoziazione, commissioni di gestione e margine di interesse), la situazione che si è venuta a creare è stata complessa. A causa di fattori esogeni, infatti, da un lato ha registrato minori ricavi, dall'altro, l'andamento dei mercati ha determinato un "effetto corsi" fortemente negativo. Quest'ultimo fenomeno è stato attenuato dal volume di "raccolta netta" conseguito nell'anno.

In questo contesto eccezionalmente complesso e articolato, la Banca ha chiuso l'esercizio con una perdita di 4 milioni di euro, che, come descritto nel capitolo "Redditività", è stata interamente determinata da un evento straordinario (*impairment* della partecipazione azionaria in London Stock Exchange Group Plc), in assenza del quale il risultato dell'esercizio di sarebbe attestato su di un utile netto di 106,6 mila euro. In relazione a questo evento straordinario va altresì precisato che, nell'esercizio precedente, a fronte della vendita di una parte della partecipazione e della valutazione al *fair value* della quota rimanente, venne contabilizzata una plusvalenza netta di 15,3 milioni di euro.

ULTERIORI FATTORI CHE HANNO INFLUITO SULL'ANDAMENTO AZIENDALE NEL 2008

Si evidenzia che la "raccolta netta" conseguita da Banca Patrimoni Sella & C. nel 2008 ammonta a circa 311 milioni di euro, pari ad una quota importante dell'intera raccolta netta realizzata dal Gruppo Banca Sella nell'anno e superiore del 41% all'obiettivo che la Banca si era posta in sede di *budgeting* (220 milioni di euro).

Ricordiamo, di seguito, i principali eventi di natura eccezionale avvenuti nel 2008 che meritano di essere tenuti in considerazione nella valutazione dell'andamento aziendale del periodo:

- nell'esercizio sono stati sostenuti rilevanti oneri straordinari (circa 652.000 euro), derivanti dall'esito negativo di una vertenza tributaria con l'Agenzia delle Entrate di Torino, relativa a fatti dell'incorporata Gestnord Intermediazione SIM che risalgono all'anno 2000;
- ha trovato pieno e proficuo compimento l'attività di integrazione del compendio aziendale -dipendenti e promotori finanziari - proveniente dall'incorporata Sella Consult SIM. Gli esiti della fusione societaria, avvenuta a novembre 2007 ma concretamente e gestionalmente realizzata nel corso del 2008, sono senz'altro positivi.

Si sottolinea che la Banca non è stata interessata, e non ha quindi subito conseguenze, dai *default* di importanti banche, società finanziarie e assicurative internazionali avvenuti nel 2008 (per maggiori informazioni a tal riguardo si rimanda a quanto scritto nel capitolo Scenario macroeconomico di riferimento).

Anche nell'anno trascorso si è perseguito anzitutto l'obiettivo di tutelare l'interesse dei Clienti e la conservazione dei patrimoni affidati alla gestione della Banca.

**CONCLUSIONE
DELLA VISITA
ISPETTIVA DI
BANCA D'ITALIA**

La visita ispettiva condotta da Banca d'Italia, iniziata il 15 novembre 2007, si è conclusa in data 13 febbraio 2008.

E' successivamente pervenuta alla Società la Relazione elaborata dall'Organo di Vigilanza, contenente gli esiti di tale verifica.

Non sono emerse contestazioni.

Le aree di miglioramento indicate da Banca d'Italia sono state oggetto di specifici e progressivi interventi, che si sono conclusi nel mese di gennaio 2009.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI

DATI DI SINTESI (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	561,7	355,5	206,2	58,0%
Impieghi per cassa	83,1	52,0	31,1	59,8%
Garanzie rilasciate	1,4	1,7	(0,3)	-17,5%
Attività finanziarie	150,3	187,5	(37,2)	-19,8%
Attività materiali e immateriali	2,9	3,3	(0,4)	-12,1%
Raccolta diretta	490,7	270,0	220,7	81,7%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	2.125,5	1.543,7	581,8	37,7%
Raccolta globale	2.616,2	1.813,7	802,5	44,2%
Patrimonio di vigilanza	49,8	54,5	(4,7)	-8,6%
DATI ECONOMICI ⁽²⁾				
Margine di interesse	6,9	7,5	(0,5)	-7,1%
Ricavi netti da servizi	20,5	26,0	(5,5)	-21,1%
Margine di intermediazione	27,5	33,5	(6,0)	-18,0%
Costi operativi ⁽³⁾	26,1	27,5	(1,4)	-4,9%
Risultato di gestione	1,3	6,0	(4,7)	-77,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	0,1	-	0,1	-
Imposte sul reddito	(0,6)	(3,1)	2,6	-81,5%
Utile (netto) dell'esercizio	(4,0)	16,9	(20,9)	-123,7%

⁽¹⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta.

⁽²⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Come descritto nel seguito della relazione sulla gestione, i risultati di entrambi gli esercizi 2008 e 2007 sono stati nettamente influenzati da eventi straordinari. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Redditività".

DATI DI STRUTTURA

Voci	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	178	176	2	1,1%
Succursali	11	11	-	-
Promotori finanziari	297	350	-53	-15,1%

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi di stock, espressi in migliaia di euro ed ai valori di mercato al 31 dicembre 2008, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che non depositano presso la stessa, ma presso le banche del Gruppo Banca Sella ed altre controparti non facenti parte del Gruppo.

	2008
Volumi stock per clienti seguiti Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	1.005.955
Rapporti Amministrati	783.571
Rapporti Gestiti	186.964
Altri prodotti di Risparmio gestito ed assicurativo	35.420
Raccolta diretta per clienti seguiti Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	451.397
Raccolta diretta a vista	406.996
Raccolta diretta a tempo	44.401
Volumi stock per clienti seguiti Promotori, su controparti extragruppo	427.353
Rapporti Amministrati	383.968
Rapporti Gestiti	43.385

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Voci	31/12/2008	31/12/2007
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	-7,6%	42,3%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	-0,7%	4,8%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	25,3%	22,3%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	74,7%	77,7%
Cost to income ⁽⁴⁾	93,3%	80,1%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	155,1	203,0
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	7,6	36,5
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine esercizio	466,9	295,5
Raccolta diretta / Dipendenti a fine esercizio	2.756,7	1.534,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine esercizio	14.697,8	10.305,1
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	16,9%	19,3%
Impieghi per cassa / Totale attivo	14,8%	14,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	87,4%	75,9%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	-0,1%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	41,34%	63,83%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	42,19%	65,39%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi al netto dell'IRAP e margine di intermediazione.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE

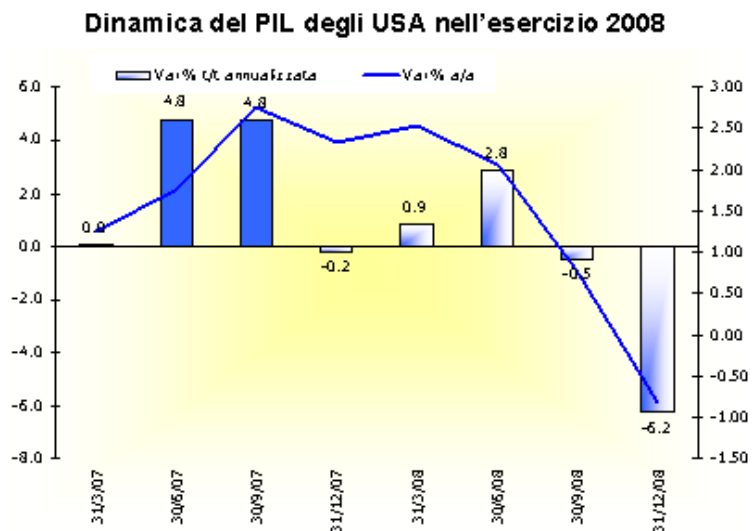
Il panorama economico mondiale nel 2008 è stato caratterizzato dall'acuirsi della crisi finanziaria iniziata nel 2007 e dal manifestarsi di segnali negativi sulla crescita; il primo elemento ha portato all'adozione di piani di intervento a sostegno del sistema finanziario globale da parte delle principali Banche Centrali e dei principali Governi mondiali, mentre il secondo ha reso necessari importanti interventi di politica economica espansiva.

L'economia statunitense ha evidenziato un deterioramento dei consumi e del mercato del lavoro, accompagnato da una persistente debolezza del mercato immobiliare e da una minore dinamicità di investimenti ed *export*. Anche l'area europea ha manifestato segnali di crescente indebolimento del quadro macroeconomico, mentre l'economia giapponese, dopo un avvio di anno positivo, è stata penalizzata dal rallentamento delle esportazioni e dal mancato recupero della domanda domestica. La dinamica di crescita delle aree emergenti ha evidenziato un progressivo rallentamento in conseguenza della crisi finanziaria internazionale e del raffreddamento della domanda globale.

Sul fronte dei prezzi, il 2008 è stato caratterizzato da una prima fase di accelerazione e dal successivo ridimensionamento dell'inflazione, conseguenza dell'andamento dei prezzi delle materie prime.

Analizzando nel dettaglio le macroeconomie a livello mondiale, emerge che:

- **l'economia degli USA**, dove il candidato democratico Barack Obama è stato eletto alla carica di Presidente, ha archiviato il 2008 con una crescita dell'1,1%, valore inferiore alla media calcolata dal secondo dopoguerra (3%). Nel grafico in calce è esposta la dinamica del PIL statunitense nel corso del 2008.



Fonte: Bloomberg. Dati: Bureau of Economic Analysis

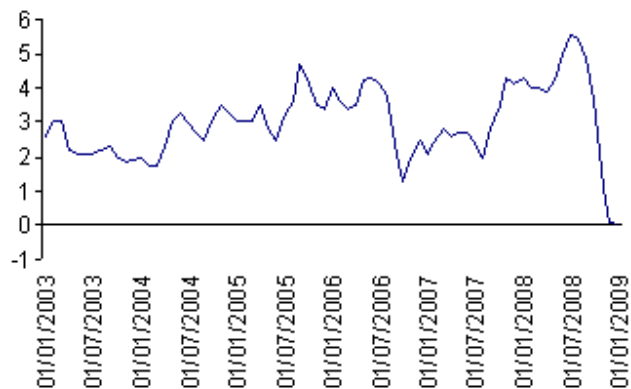
I consumi privati, sostenuti nei mesi di aprile e maggio 2008 dagli effetti della politica fiscale espansiva, hanno successivamente evidenziato segnali di marcato rallentamento. Ciò è avvenuto in conseguenza sia dell'effetto ricchezza negativo legato al ridimensionamento della dinamica dei prezzi

immobiliari e delle valutazioni di borsa, sia del deterioramento del mercato del lavoro. Il settore delle costruzioni, in particolare per quanto riguarda il segmento residenziale, ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del PIL. Anche gli investimenti delle imprese hanno evidenziato un progressivo deterioramento.

Il rallentamento della domanda globale e il rafforzamento del dollaro che si è manifestato a partire dal mese di luglio 2008 hanno pesato sull'*export* netto, il cui contributo alla crescita si è ridotto nel corso dell'anno. In tale contesto si inserisce il piano di sostegno all'economia anticipato in chiusura d'anno nelle sue linee essenziali dal neo eletto presidente Barack Obama e approvato dal Congresso nel mese di febbraio 2009: un intervento fiscale dell'ammontare di 789 miliardi di dollari, che prevede sgravi fiscali per il 35% e l'incremento di spesa pubblica, soprattutto nel segmento investimenti pubblici, per il 65%.

L'indice dei prezzi al consumo, dopo aver subito l'effetto dell'incremento dei prezzi delle materie prime nella prima parte dell'anno, ha successivamente beneficiato del rientro di tali pressioni, con un calo consistente del tasso di inflazione. La Federal Reserve ha adottato un orientamento di politica monetaria estremamente espansivo, portando il tasso ufficiale dal livello del 4,25% di fine 2007 a un *range* di riferimento pari allo 0/0,25%. La stessa banca centrale ha inoltre assunto un *easing* quantitativo, ovvero l'utilizzo di strumenti di gestione della politica monetaria non convenzionali finalizzati all'immissione di liquidità nel sistema.

Indice dei prezzi al consumo negli USA (var% a/a)

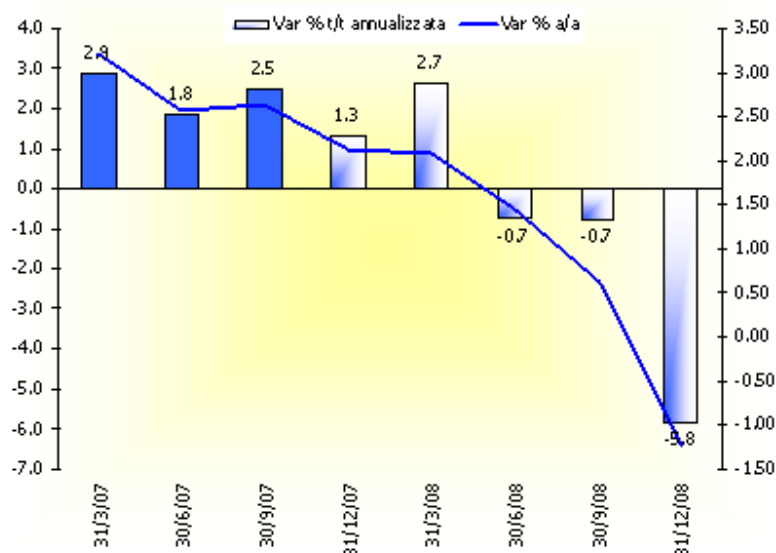


Fonte: Bloomberg. Dati: Bureau of Labor Statistics

Anche il governo statunitense, nel corso dell'esercizio, si è prodigato per ripristinare la fiducia nel sistema finanziario del Paese attraverso una serie di iniziative: tra esse la nazionalizzazione delle due agenzie di stato che operano nel mercato dei mutui (Fannie Mae e Freddie Mac) e, dopo il dissesto della storica banca d'affari Lehman Brothers, che hanno portato all'applicazione del cosiddetto Chapter eleven (un provvedimento simile al concordato preventivo nella legislazione italiana), la costituzione del TARP (Troubled Asset Recovery Program), un fondo inizialmente destinato all'acquisto di asset problematici e successivamente utilizzato soprattutto per operazioni di ricapitalizzazione di istituti bancari.

- **la zona dell'euro** ha registrato un rallentamento consistente nel corso del 2008, con un ridimensionamento dell'*export* e degli investimenti e un indebolimento marcato della fiducia di imprese e famiglie. Nel grafico in calce è esposta la dinamica del PIL dell'area euro nel corso del 2008.

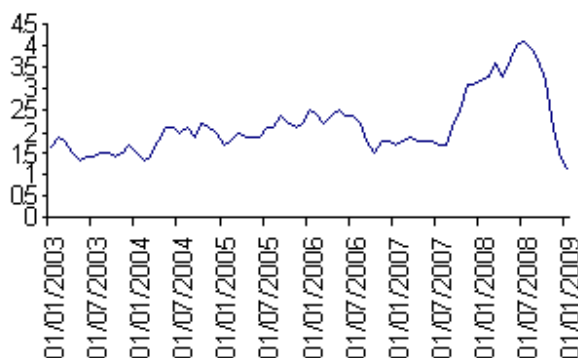
Dinamica del PIL dell'area euro nell'esercizio 2008



Fonte: Bloomberg. Dati: Eurostat

La dinamica dell'indice dei prezzi al consumo degli ultimi anni nell'area euro è invece esposta nel grafico seguente.

Indice dei prezzi al consumo nell'area euro (var% a/a)



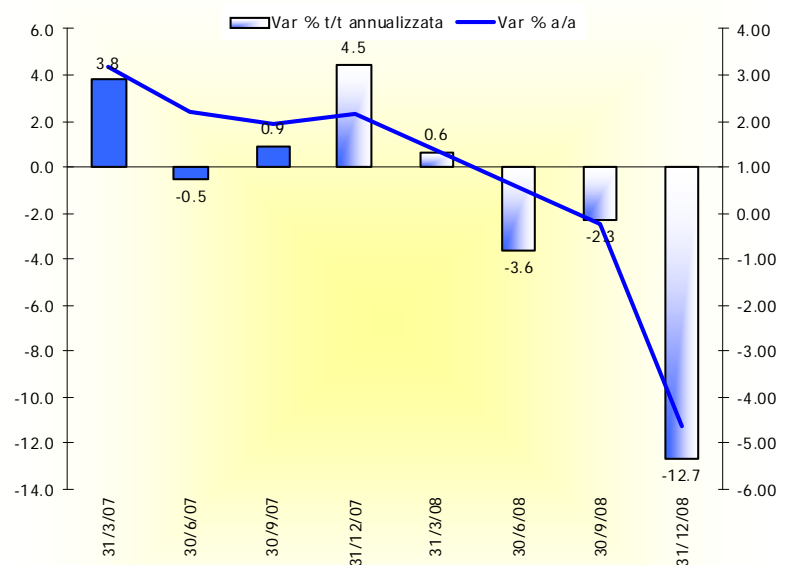
Fonte: Bloomberg. Dati: Eurostat

Gli interventi fiscali a sostegno della crescita sono stati più contenuti rispetto agli USA. L'inflazione, dopo aver toccato livelli ben al di sopra dell'obiettivo della Banca Centrale Europea a metà anno, si è ridimensionata in misura consistente, permettendo alle autorità di politica monetaria l'adozione di un orientamento espansivo, sebbene più cauto rispetto a quello adottato dalla Federal Reserve. A fine anno il tasso ufficiale è stato portato al livello del

2,50%, dal 4% di fine 2007 e 4,25% di luglio 2008. Contemporaneamente, l'Istituto Centrale ha adottato misure di sostegno al sistema finanziario per favorire il recupero di liquidità dei mercati. Anche i Governi sono intervenuti, declinando nelle diverse realtà nazionali i criteri di azione comuni individuati, dando luogo, così, a strumenti di intervento molteplici: da forme di garanzia dei depositi a acquisto di *asset* problematici fino a operazioni di ricapitalizzazione di importanti istituti di credito.

- **l'economia giapponese**, dopo un avvio di anno positivo, ha evidenziato segnali di mercato indebolimento: il rallentamento del settore estero, che fino all'inizio del 2008 aveva rappresentato il principale motore della crescita giapponese, si è aggiunto alla persistente debolezza della domanda domestica, penalizzata dal deterioramento delle ragioni di scambio del Paese. L'inflazione, in continuo aumento nella prima metà dell'anno, si è portata al di sopra dell'intervallo di tolleranza della Banca Centrale, per poi evidenziare una tendenza al ridimensionamento grazie al calo dei prezzi delle materie prime. L'intensificarsi dei rischi sul versante crescita ha indotto la Bank of Japan a ridurre il tasso ufficiale di 20 punti base nel corso dell'anno, portandolo a ottobre al livello di 0,30%. L'Istituto Centrale ha inoltre introdotto misure a sostegno della liquidità del sistema finanziario e del credito alle imprese. Nel grafico in calce è esposta la dinamica del PIL giapponese nel corso del 2008.

Dinamica del PIL del Giappone nell'esercizio 2008



Fonte: Bloomberg. Dati: Eurostat

- **Cina e India**, pur continuando a registrare tassi di crescita elevati, hanno proseguito la tendenza al rallentamento iniziata nella seconda metà del 2007. Le pressioni inflattive hanno evidenziato una tendenza al ridimensionamento in entrambi i Paesi, offrendo così alle rispettive banche centrali opportunità di riduzioni del tasso ufficiale, abbandonando l'orientamento restrittivo che aveva caratterizzato la conduzione della politica monetaria sia in Cina che in India fino ai mesi estivi. In Cina, in particolare, la dinamica di crescita ha risentito del minore dinamismo dell'*export* e della correzione che sta

interessando il settore immobiliare domestico. Il Governo cinese ha annunciato un programma di stimolo fiscale, finalizzato a garantire la prosecuzione di una crescita stabile e sostenuta, che dovrebbe comportare l'esborso di circa 4 trilioni di yuan (586 miliardi di dollari) nei prossimi due anni.

I MERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli USA hanno evidenziato una tendenza al calo molto marcata nell'ultima parte dell'anno, coerentemente con l'orientamento di politica monetaria estremamente espansivo, con il deterioramento delle prospettive di crescita e con il ridimensionamento dell'inflazione. Il valore medio del tasso a dieci anni per il 2008 è stato pari al 3,64%, in calo dal valore medio del 4,62% del 2007; il valore più basso di questa variabile finanziaria (prossimo al livello del 2%) è stato raggiunto nel mese di dicembre. Il tasso a dieci anni dell'Area euro ha replicato lo stesso andamento di quello USA, ma senza la stessa accelerazione della discesa sul finire dell'anno: il valore medio per il 2008 è stato pari al 4%, in calo dal valore medio del 2007 pari al 4,23%; anche in questo caso, il valore più basso di questa variabile finanziaria (prossimo al 2,9%) è stato raggiunto nel mese di dicembre.

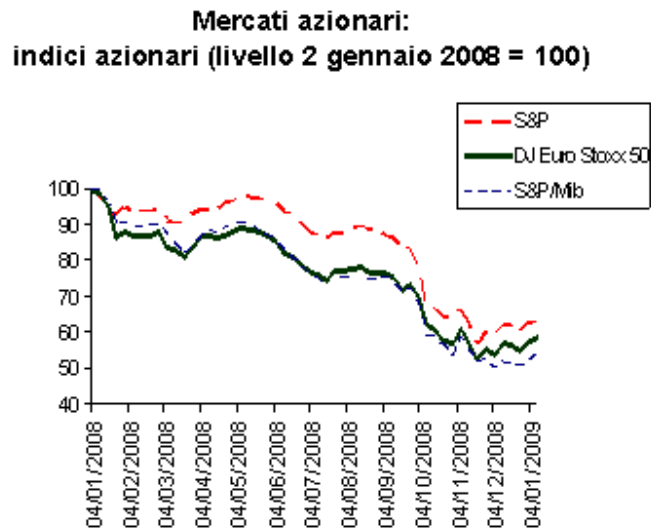
Mercato obbligazionario: tasso di rendimento a dieci anni



Fonte: Bloomberg.

Nel corso del 2008 i mercati azionari hanno sperimentato pesanti flessioni (MSCI WORLD \$ -43,4% dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2008) sulla scia del peggioramento della crisi finanziaria che già a partire dallo scorso anno aveva interessato il comparto immobiliare ed il settore bancario statunitense. Dopo una prima parte dell'anno nella quale le borse hanno scontato i timori legati al persistere di tensioni inflazionistiche in un contesto di rallentamento macroeconomico, la crisi di fiducia nel settore del credito conseguente al verificarsi di clamorosi dissesti all'interno del settore finanziario (il più eclatante dei quali è stato sicuramente quello relativo alla banca d'affari statunitense Lehman Brothers) ha causato un

rapido peggioramento delle condizioni di accesso al credito e quindi un forte impatto negativo sulla crescita economica. In questo contesto i mercati azionari hanno scontato un significativo deterioramento delle prospettive di crescita degli utili societari, compromessi dai timori di una lunga ed accentuata fase di recessione dell'economia.



Fonte: Bloomberg.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Dopo alcuni anni di crescita “a doppia cifra”, nel 2008 gli impieghi delle banche italiane hanno registrato un significativo rallentamento: i prestiti a residenti, a quota 2.316 miliardi a fine 2008¹, sono cresciuti ad un tasso annuo del 7,2%, rispetto al 19,7% di dicembre 2007. I prestiti a breve termine, che fino al primo trimestre registravano un aumento tendenziale, si sono allineati al rallentamento della crescita che ha caratterizzato le altre scadenze.

Per quanto concerne la qualità del credito, si rileva un incremento dei flussi delle sofferenze a partire dal terzo trimestre del 2008. I dati indicano che, seppure in rapporto agli impieghi le sofferenze siano ancora basse, era in atto un deterioramento del credito già prima dell'aggravarsi della crisi finanziaria nel secondo semestre del 2008.

L'analisi della domanda di credito evidenzia come il deterioramento del contesto economico negli ultimi trimestri dell'anno abbia limitato i piani d'investimento delle aziende.

I prestiti alle imprese hanno registrato un tasso di crescita annuo del 7,8% rispetto al 12,9% di fine 2007, con un sensibile rallentamento prima della domanda a breve termine e, in un secondo momento di quella a medio e lungo termine. I settori che nel 2008 hanno registrato una crescita negativa dei prestiti sono principalmente: prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento, carta e prodotti della stampa ed editoria, macchine per ufficio e strumenti di precisione, servizi

¹ Dal mese di febbraio 2009 la Banca d'Italia ha rivisto i contenuti delle pubblicazioni statistiche ai sensi delle Statistiche Armonizzate del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC). Sono state dismesse molte informazioni relative agli aggregati bancari, i dati si riferiscono principalmente alle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) che includono, oltre alle banche, la Banca d'Italia, i fondi comuni monetari gli istituti di moneta elettronica e dal settembre 2006 la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

delle comunicazioni, mezzi di trasposto. E' rimasta sostenuta la crescita degli impieghi verso il settore dei prodotti energetici e dei minerali e metalli e dei servizi marittimi e aerei.

Anche in relazione alle famiglie il rallentamento del credito è stato significativo: mentre nel 2007 i prestiti aumentavano su base annua dell'8,4%, nel 2008 gli stessi sono cresciuti solo del 2,0%. L'andamento è in parte ascrivibile alla cartolarizzazione di crediti da parte delle banche, operazione finalizzata ad ottenere titoli stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. La crescita nell'esercizio dello *stock* degli impieghi a residenti sarebbe superiore di circa due punti percentuali se venisse corretta per l'effetto delle cartolarizzazioni.

La raccolta complessiva (composta da depositi, pronti contro termine e obbligazioni di residenti e non residenti) delle banche italiane è cresciuta significativamente nel corso del 2008 portandosi a 1.858 miliardi, registrando un incremento del 12% rispetto al 2007. A crescere è stata soprattutto la componente obbligazionaria, la cui variazione tendenziale è passata dall'1,7% al 18,4%, mentre il volume dei depositi è aumentato del 6,3% su base annua dal 2,8% di fine 2007. Le misure di politica monetaria hanno compensato la carenza di liquidità nel mercato dei prestiti interbancari, mercato che ha visto sempre più ridurre il proprio ruolo nel sistema finanziario. La Banca Centrale Europea ha ampliato il numero di aste e la loro durata; sono state ampliate le classi di strumenti ammissibili in garanzia del rifinanziamento e i tassi per le operazioni di rifinanziamento principale sono stati portati dal 4,25% al 2,50% con tre tagli dall'8 ottobre al 10 dicembre.

La crisi finanziaria scaturita dai mutui *subprime* ha gradualmente trasferito gli effetti dal sistema finanziario USA al sistema finanziario globale. Le misure straordinarie adottate dalle banche centrali prima e in seguito dalle autorità di vigilanza e dagli organi politici nazionali hanno supportato direttamente il bilancio delle banche. La revisione del quadro regolamentare internazionale propone la costruzione di una architettura di vigilanza a livello di sistema, nuovi indicatori di patrimonializzazione che tengano in considerazione il ciclo economico, ed una maggiore trasparenza nei mercati.

Le banche italiane, caratterizzate da un contenuto livello di leva finanziaria e da un *business* tradizionale, hanno risentito della crisi in misura limitata, favorite anche da un quadro regolamentare domestico particolarmente prudente nel confronto internazionale. Il governo italiano è intervenuto con un decreto che autorizza la sottoscrizione da parte del Tesoro di obbligazioni emesse dalle banche italiane, al fine di accrescere le opportunità di finanziamento all'economia grazie alla maggiore patrimonializzazione delle banche. A fronte del prestito di Stato le banche dovranno sostenere il credito a famiglie e imprese, prevedere la sospensione del pagamento della rata di mutuo per almeno 12 mesi per i lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidio di disoccupazione, proporre accordi per anticipare alle aziende le risorse necessarie al pagamento della cassa integrazione, adottare un codice etico.

ASPETTI NORMATIVI

Di seguito sono riepilogati i principali provvedimenti normativi relativi al settore bancario che hanno visto la luce nel corso dell'esercizio 2008:

- il 9 gennaio 2008 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento della Banca di Italia del 21 dicembre 2007: «Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di informazione finanziaria (Uif), ai sensi

dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231». E' diventata pertanto operativa la nuova struttura che ha sede a Roma, presso la sede e gli uffici messi a disposizione della Banca d'Italia e che sostituisce dal 1° gennaio 2008 l'Ufficio italiano cambi;

- il 30 aprile 2008 sono entrate in vigore le disposizioni dell'art. 49 del D.Lgs 231/2007 in materia di trasferimento di contante e titoli al portatore. Detta norma è poi stata successivamente modificata dal D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza e la perequazione tributaria" - (G.U. n. 147 del 25 giugno 2008) convertito dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.,
- il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 6 marzo 2008 n. 81 recante il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2008, n. 101 - Supplemento Ordinario n. 108), che dà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza del lavoro;
- il 27 maggio 2008 è stato introdotto il Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 luglio 2008, n. 126 – che ha introdotto, tra le altre, la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile stipulati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale;
- il 25 giugno 2008 è stato introdotto il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza e la perequazione tributaria" (G.U. n. 147 del 25 giugno 2008) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133., che ha introdotto alcune novità normative tra cui il Fondo Unico Giustizia (in tale Fondo confluiscono i proventi derivanti dai beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi, irrogazione di sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001);
- il Decreto Legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante "Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 4 dicembre 2008, n. 190, ha previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale deliberati da banche italiane che presentano una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia.

IL SETTORE DEL PRIVATE BANKING

Il bacino potenziale del private banking in Italia nel corso del 2008 per la prima volta è stimato in riduzione dell'8% circa², a causa del rallentamento dell'economia globale e della crisi dei mercati finanziari. La "ricchezza *private*" dovrebbe attestarsi su circa 779 miliardi di euro, con oltre 200 operatori in competizione per raccogliere la fiducia dei clienti più facoltosi. Si tratta di 594 mila famiglie (-14.5% sul 2007) con un patrimonio superiore ai 500 mila euro allocato in

² secondo i risultati dell'ultima ricerca condotta dall'Associazione italiana private banking

investimenti mobiliari. La distribuzione della ricchezza non si è modificata: il 97% di queste famiglie dispone di una ricchezza che si colloca nella fascia tra i 500 mila e i 5 milioni di euro, il 2% circa è nella fascia tra i 5 ed i 10 milioni di euro e il rimanente 1% dispone di un patrimonio superiore ai 10 milioni di euro. In aumento la quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking*, ma il 40% di queste ricchezze è ancora amministrato da strutture *retail* e questo rende evidente quali siano le potenzialità, ancorché in un mercato molto competitivo, per strutture dedicate quali Banca Patrimoni Sella & C..

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE % SU 2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	15.992,8	13.616,1	17,5%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.228,2)	(6.549,6)	40,9%
70 Dividendi e altri proventi	178,8	400,2	-55,3%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	6.943,4	7.466,6	-7,0%
40 Commissioni attive	36.596,7	46.893,0	-22,0%
50 Commissioni passive	(17.391,6)	(22.628,1)	-23,1%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.347,6	1.739,1	-22,5%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(43,7)	23,0	-289,8%
Ricavi netti da servizi	20.509,0	26.027,0	-21,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27.452,4	33.493,6	-18,0%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(13.661,1)	(13.358,4)	2,3%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(512,6)	(637,3)	-19,6%
b) Altre Spese amministrative	(11.629,8)	(12.708,6)	-8,5%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	400,7	522,4	-23,3%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazione materiali	(514,1)	(587,4)	-12,5%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazione immateriali	(139,2)	(205,8)	-32,3%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(70,3)	(484,7)	-85,5%
Costi operativi	(26.126,4)	(27.459,9)	-4,9%
RISULTATO DI GESTIONE	1.326,0	6.033,7	-78,0%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22,6	(1.819,8)	-101,2%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	105,6	1,7	6075,8%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.234,7)	-	-
- altre operazioni finanziarie	(685,9)	(102,6)	568,5%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	15.899,3	-100,0%
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,1)	3,4	-103,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.466,6)	20.015,7	-117,3%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(574,6)	(3.139,7)	-81,7%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.041,2)	16.876,0	-123,9%
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(4.041,2)	16.876,0	-123,9%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

REDDITIVITA'

L'esercizio 2008 si è attestato su una perdita di 4 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2007, quando l'utile netto era stato di 17 milioni di euro. Entrambi i dati sono però influenzati da eventi straordinari legati alla partecipazione detenuta dalla Banca in London Stock Exchange Plc.:

- il risultato negativo del 2008 è interamente determinato dalla perdita di valore della partecipazione detenuta dalla Banca in London Stock Exchange Group Plc, per la quale si è deciso di effettuare l'*impairment* sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008, tenuto conto dell'analoga decisione presa a livello di Gruppo. Tale decisione ha avuto un impatto negativo di 4,2 milioni di euro³ sulla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". In assenza di *impairment*, l'esercizio si sarebbe chiuso con un utile netto di 106,6 mila euro, derivante da un utile lordo di 0,7 milioni di euro, sul quale gravano imposte per 0,6 milioni di euro.
- nel 2007 l'ottimo risultato era in gran parte riferibile alla plusvalenza realizzata sulla cessione di una parte dei titoli acquisiti a seguito dello scambio della partecipazione in Borsa Italiana S.p.A. con azioni London Stock Exchange Group Plc, che aveva avuto un impatto positivo di 15,9 milioni di euro sulla voce "Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella pagina seguente è riportato lo schema di Conto Economico Riclassificato riesposto al netto degli effetti legati agli eventi straordinari sopra riportati.

³ L'*impairment* ha comportato l'imputazione a conto economico della riserva negativa di valutazione iscritta tra le poste di patrimonio netto, per l'importo di -4.147.838,85 euro, di cui -4.196.952,46 euro costituiscono la perdita di valore della partecipazione e +49.113,61 euro l'effetto fiscale.

Conto economico riclassificato riesposto al netto degli effetti degli eventi eccezionali legati alla partecipazione in London Stock Exchange Group Plc (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2008 riesposto	31/12/2007 riesposto	VARIAZIONE % SU 2007 riesposta
10 Interessi attivi e proventi assimilati	15.992,8	13.616,1	17,5%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.228,2)	(6.549,6)	40,9%
70 Dividendi e altri proventi	178,8	400,2	-55,3%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	6.943,4	7.466,6	-7,0%
40 Commissioni attive	36.596,7	46.893,0	-22,0%
50 Commissioni passive	(17.391,6)	(22.628,1)	-23,1%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.347,6	1.739,1	-22,5%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(43,7)	23,0	-289,8%
Ricavi netti da servizi	20.509,0	26.027,0	-21,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27.452,4	33.493,6	-18,0%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(13.661,1)	(13.358,4)	2,3%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(512,6)	(637,3)	-19,6%
b) Altre Spese amministrative	(11.629,8)	(12.708,6)	-8,5%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	400,7	522,4	-23,3%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazione materiali	(514,1)	(587,4)	-12,5%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazione immateriali	(139,2)	(205,8)	-32,3%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(70,3)	(484,7)	-85,5%
Costi operativi	(26.126,4)	(27.459,9)	-4,9%
RISULTATO DI GESTIONE	1.326,0	6.033,7	-78,0%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22,6	(1.819,8)	-101,2%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	105,6	1,7	6075,8%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(37,8)	-	-
- altre operazioni finanziarie	(685,9)	(102,6)	568,5%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,1)	3,4	-103,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	730,3	4.116,4	-82,3%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(623,7)	(2.496,1)	-75,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	106,6	1.620,3	-93,4%
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	106,6	1.620,3	-93,4%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Escludendo gli impatti dovuti agli eventi straordinari legati alla partecipazione in London Stock Exchange Group Plc, si può notare come il risultato lordo al 31 dicembre 2008, nel confronto con lo scorso esercizio, sia stato influenzato negativamente da due fattori in particolare: la diminuzione di 0,5 milioni di euro relativa al margine di interesse e, soprattutto, il calo di 5,5 milioni di euro nei Ricavi netti da servizi. Queste due dinamiche hanno comportato una diminuzione del margine di intermediazione del 18% rispetto al 31 dicembre 2007. A mitigare in parte la dinamica negativa del margine di intermediazione hanno contribuito il contenimento dei costi operativi (diminuiti del 4,9% rispetto allo scorso esercizio) e il miglioramento della voce relativa agli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, che al 31 dicembre 2008 presentavano segno positivo (+22,6 mila euro).

Nel seguito della sezione le voci più significative sono esaminate in maniera dettagliata.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, comprensivo della voce “Dividendi e altri proventi”, si è attestato a 6,9 milioni di euro con una riduzione del 7% rispetto all’esercizio precedente. Tale contrazione è conseguente alla crescita dei tassi passivi applicati alla clientela in presenza di maggiori volumi medi di raccolta diretta, a cui non ha corrisposto un analogo maggiore ricavo sul versante degli impieghi, data la natura residuale degli stessi per la Banca.

Si sottolinea che Banca Patrimoni Sella & C. ha ritenuto di adottare, nell’esercizio, una politica di particolare prudenza negli investimenti della tesoreria, prevalentemente costituiti da strumenti del Debito pubblico espressi in Euro, ovvero da obbligazioni emesse da altre società del gruppo bancario di appartenenza.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, pari a 20,5 milioni di euro, presentano un decremento di 5,5 milioni di euro (-21,2%) rispetto all’esercizio precedente.

La contrazione è determinata, in via prevalente, dai minori ricavi rivenienti dall’attività di raccolta ordini, collocamento e gestione del risparmio, conseguente alla crisi dei mercati finanziari internazionali, con conseguente caduta dei corsi sia azionari che obbligazionari.

Alla conseguente riduzione dei volumi intermediati si è associata inoltre una propensione, da parte della clientela, verso prodotti a più basso profilo di rischio e con margini unitari di ricavo ridotti.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi si sono attestati a 26,1 milioni di euro, in calo del 4,9% rispetto ai 27,5 milioni di euro registrati nello scorso esercizio. All’interno dell’aggregato, le spese per il personale (comprensive dell’Irap relativa allo stesso) sono risultate pari a 14,2 milioni di euro, in leggero aumento (1,3%) nel confronto con il 31 dicembre 2007, mentre è invece risultato in diminuzione l’aggregato relativo alle altre spese amministrative, che a fine esercizio ammontavano a 11,6 milioni (-8,5%).

RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2008 ammontava a 1,3 milioni di euro, in calo del 78% rispetto ai 6 milioni di euro registrati nel corso dello scorso esercizio.

**ACCANTONAMENTI,
RETTIFICHE E UTILI
DA CESSIONE
ATTIVITÀ
FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA**

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri presenta segno positivo e si è attestata a 22,6 mila euro, in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a -1,8 milioni di euro. L'aggregato è stato determinato da: accantonamenti complessivi per 514 mila euro, riprese di valore per 757 mila euro e effetti negativi derivanti da rivalutazione ai fini IAS pari a 220 mila euro.

Le riprese di valore su crediti al netto delle rettifiche ammontavano a 105,6 mila euro, a testimonianza del contenuto rischio assunto dalla società nel settore dell'erogazione del credito.

Tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie sono stati inseriti gli oneri straordinari (per un importo di 0,7 milioni di euro), derivanti dall'esito negativo di una vertenza tributaria con l'Agenzia delle Entrate di Torino, relativa a fatti dell'incorporata Gestnord Intermediazione SIM che risalgono all'anno 2000.

Come accennato in precedenza, un evento straordinario ha condizionato la voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (dei 4,2 milioni di euro di rettifiche, il 99% è riferibile all'*impairment* della partecipazione in London Stock Exchange), mentre la voce "Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" nel corso dello scorso esercizio era risultata pari a 15,9 milioni di euro a causa di un altro evento straordinario, di segno opposto (che aveva fatto aumentare l'utile netto al 31 dicembre 2007 di 15,3 milioni).

**IMPOSTE SUL
REDDITO**

La Banca Patrimoni Sella & C., pur in presenza di una perdita civilistica di 2.954 mila euro, chiude il conto economico 2008 con un ammontare di imposte sul reddito pari ad euro 1.087 mila.

Le principali voci che incidono sulla fiscalità 2008 sono rappresentate da:

- la svalutazione della partecipazione nella London Stock Exchange di euro 4.234 mila sulla quale è stata calcolata un'imposizione fiscale di euro 1.319 mila, con conseguente aggravio del tax rate del 45% circa;
- l'IRAP relativa alle spese sul personale, pari ad euro 512 mila, con un aggravio del tax rate del 17% circa;
- la componente straordinaria derivante dall'esito negativo della vertenza tributaria, già commentata nei fatti di natura eccezionale avvenuti nel 2008, che ha comportato costi indeducibili Ires ed Irap pari ad eur 505 mila circa, aggravando il tax rate di circa 5 punti percentuali;
- l'introduzione della cosiddetta "Robin Hood Tax", per effetto dell'art. 82 del D.Lgs. n.112 del 2008 (convertito in legge n.133 del 2008), ha altresì aggravato il tax rate a causa dell'indeducibilità del 3 per cento degli interessi passivi dalla base imponibile Ires ed Irap. L'effetto negativo è stato di circa 3 punti percentuali.

Per contro, il riallineamento delle deduzioni extracontabili relative agli ammortamenti e agli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti ed esposti nel quadro EC del Modello Unico 2008, ha consentito alla Banca di godere di un beneficio fiscale che ha ridotto il tax rate di 4 punti percentuali circa.

Partendo quindi da un tax rate positivo, stante la perdita civilistica, pari all'aliquota nominale Ires ed Irap del 32,32%, si giunge ad un tax rate effettivo negativo, per effetto della positività dell'imponibile fiscale, pari al 36,80%

Si informa che Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Sella Holding Banca S.p.A..

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2008 era così composto:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 148,6 milioni di euro;
- attività finanziarie disponibili alla vendita per 1,8 milioni di euro.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Per quanto concerne le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che si sono attestate a 148,6 milioni di euro, si tratta per l'88,9% di titoli di Stato italiani (CCT), per lo 0,7% di obbligazioni Enel a tasso variabile con scadenza 2015, detenute per operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela.

La parte rimanente è costituita da titoli di capitale non quotati e quote di OICR detenute in via residuale o destinate ad essere liquidate.

Durante l'anno la consistenza media del portafoglio è scesa a favore di acquisti di obbligazioni del gruppo in categoria IAS Loans & Receivables ed anche in favore di operazioni di deposito interbancario legate al contesto favorevole in termini di tassi sullo stesso.

La suddivisione tra le diverse *asset class* è rimasta sostanzialmente invariata, con un'esposizione al rischio di tasso estremamente contenuta. Ciò nonostante, in seguito agli anomali movimenti di prezzo dei CCT avvenuti nel secondo semestre, il V.A.R. al 31 dicembre 2008, calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99% è salito a circa 2,1 milioni di euro (mentre il V.A.R. medio dell'anno è stato pari a circa 0,7 milioni di euro).

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili alla vendita a fine 2008 erano pari a 1,7 milioni di euro.

All'interno della voce sono ricomprese le partecipazioni in società non quotate, di cui 0,5 milioni di euro in società del Gruppo Banca Sella ed euro 1,2 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc. ed altre minori di valore poco rilevante.

LA QUALITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI

CREDITI DETERIORATI

Per l'anno 2008 non sono più presenti posizioni appostate ad incagli (i rapporti verso soggetti la cui temporanea difficoltà si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo).

Nel corso del primo semestre dell'esercizio è stata appostata a sofferenza una posizione. Lo *stock* delle sofferenze è peraltro rappresentata solo da questo cliente, per il quale non sussiste previsione di recupero.

Nel corso dell'esercizio non sono entrate nuove posizioni a *default*.

LA LIQUIDITA'

Nel corso del 2008 si è avuta la prova che l'introduzione nel mercato di strumenti finanziari sempre più complessi e talvolta poco trasparenti (primi tra tutti i titoli legati ai mutui *subprime* statunitensi) ha reso ardua la gestione dei rischi ad essi connessi, mettendo in difficoltà le banche nella raccolta e nella gestione della liquidità nel momento in cui il sistema internazionale si è trovato di fronte ad un imprevedibile bisogno di liquidità.

La situazione si è notevolmente aggravata con la crisi del gruppo Lehman nel settembre scorso: per la prima volta gli operatori si sono resi conto che era possibile il *default* di un grande gruppo internazionale e così le preoccupazioni sulla solidità delle controparti si sono fatte acute, l'emissione di strumenti di capitale sul mercato è divenuta estremamente difficile ed infine alla crescente sfiducia si è accompagnata la sopracitata riduzione della liquidità.

Gli istituti di credito hanno iniziato ad accumulare o a depositare presso le banche centrali ingenti volumi di liquidità, anche per poter far fronte a eventuali improvvise necessità future. Tutto ciò ha impedito il corretto funzionamento del mercato interbancario: si sono innalzati tassi di interesse e *spreads* rispetto ai titoli di stato. Le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari aumentando volume e numero delle operazioni di rifinanziamento, estendendo le scadenze, allargando la gamma di titoli accettati come collaterale nelle operazioni.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre in Banca Patrimoni Sella & C. e nel Gruppo la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il processo di gestione e controllo della liquidità che coinvolge le unità del Gruppo Banca Sella, così come descritto nella parte E della Nota Integrativa, Sezione 3 – Rischio di Liquidità, ha permesso negli ultimi mesi dell'anno di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI "AD ALTO RISCHIO"

Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2008 non ha e non ha avuto nel corso dell'intero esercizio, esposizioni nei confronti di veicoli *special purpose* (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *sub-prime*, poi trasformatesi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

POLITICHE COMMERCIALI

La clientela a cui Banca Patrimoni Sella & C. si rivolge continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio completo e personalizzato sulla totalità del patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei nostri gestori di relazione e a prodotti con buone *performances*.

Sono pertanto obiettivi fondamentali:

- la realizzazione di una “fabbrica *private*” in Banca Patrimoni Sella & C.; operazione funzionale all’ideazione ed al rilascio, per tutte le strutture di rete del Gruppo Banca Sella, di strumenti, supporti, servizi e di alcuni prodotti di *asset management* dedicati al *private*;
- lo sviluppo delle politiche di gestione attiva dell’*asset allocation* strategica/tattica, con strategie di ribilanciamento dei portafogli reali nell’ottica di una loro ottimizzazione per diversificazione;
- nel comparto del risparmio amministrato:
 - *advisory* sulle *asset class* più significative (presumibilmente obbligazionario governativo e *corporate* area euro, e azionario area euro) per aumentare e rendere più efficace il *turn over* di portafoglio anche senza ricorrere a logiche di *trading*;
 - *advisory* su fondi di terzi (su singole *asset class* ed in logica di portafoglio per *macro asset class*), allo scopo di cogliere potenzialità di servizio ed economiche legate all’architettura aperta;
- nel comparto del risparmio gestito, l’innovazione complessiva di gamma per le gestioni patrimoniali;
- l’adozione e lo sviluppo di logiche, supporti e procedure dedicate alla pianificazione finanziaria;
- l’ideazione di conti prodotto dedicati al segmento *private*;
- la creazione di una gamma di offerta per la gestione della liquidità e dei finanziamenti (specie a medio/lungo termine);
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- la segmentazione della clientela, con conseguente “targettizzazione” delle politiche di *pricing*, di analisi e di controllo di gestione dedicati;
- il lancio del servizio di consulenza a titolo oneroso;
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso le altre banche dello stesso (Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A., Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.).

L’inserimento in struttura di nuovi gestori di relazione sarà effettuato secondo le “Linee guida di selezione di promotori finanziari” deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e la normativa di Gruppo in tema di assunzioni.

Banca Patrimoni Sella & C., in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinary Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2009, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano

**SICUREZZA
DELLE
INFORMAZIONI E
TUTELA DELLA
PRIVACY**

rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

ASSET MANAGEMENT

L'operatività nel settore dell'asset management costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, i volumi nel corso dell'anno sono diminuiti del 4,9% (lo stock si è attestato a 823,2 milioni di euro). La positiva raccolta netta ha mitigato la riduzione, dovuta all'effetto prezzi, degli asset under management.

Nel corso del 2008 la Banca ha lanciato una nuova Gestione Patrimoniale, denominata "Equilibrio", che si compone attualmente di 6 linee: esse coprono le diverse esigenze del Cliente, dal più "prudente" al più "aggressivo" in termini di rischio e, quindi, di rendimento atteso. La stessa gestione Patrimoniale è stata proposta da Banca Sella per la propria clientela private, con la delega di gestione affidata a Banca Patrimoni Sella & C.. Dalla data di lancio del servizio (maggio 2008) alla fine dell'anno, la Banca ha acquisito in delega 438,3 milioni, aumentando così lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega a 1.261,5 milioni.

I rendimenti medi lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai rispettivi *benchmark* nel 45.8% dei casi.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre sono aumentati i ricavi per le gestioni in delega.

L'andamento dei mercati ha influito sul posizionamento della clientela, che in parte si è spostata verso linee di investimento con minor rischio.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

PRIVATE BANKING

Banca Patrimoni Sella & C. intende essere riconosciuta come banca specializzata nell'amministrazione, gestione e valorizzazione dei patrimoni della clientela, in grado di offrire una gamma completa di servizi e prodotti di eccellenza propri, del Gruppo e di terzi, attraverso professionalità di valore quali *private banker* dipendenti e promotori finanziari (funzione aggregante).

Banca Patrimoni Sella & C., inoltre, dovrà diventare il fornitore di strumenti, servizi e prodotti di asset management per il *private banking* di tutto il Gruppo.

Funzionali al raggiungimento di tali obiettivi saranno, in particolare, la Direzione commerciale, la Direzione servizi di investimento ed un'unità di consulenza su servizi extra finanziari:

- la **Direzione commerciale** è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello "misto") operanti presso 33 uffici di promozione finanziaria e 11 succursali, e organizzata in 9 Aree Territoriali.

La rete commerciale sarà sinergica con gli altri canali distributivi del Gruppo Banca Sella (in particolare le banche *retail* dello stesso) e fortemente orientata al Cliente. Inoltre sarà in grado di offrire un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità grazie anche alla collaborazione con le altre società del Gruppo.

L'attività di selezione, formazione e controllo dei gestori di relazione continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel modo

d'essere, nelle relazioni con il Cliente e nelle persone: fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso). La Direzione commerciale nella gestione dei *business* si avvale della collaborazione dell'ufficio Coordinamento Rete, che ha il ruolo di fornire alle succursali e direttamente ai gestori di relazione supporto operativo e commerciale (analisi e soluzioni di *business*, *help desk*, *account management*, comunicazione e formazione).

- la **Direzione servizi di investimento**, invece, definisce le linee guida per la costruzione del portafoglio dei clienti *private* ed assicura l'uniformità della visione sui *private banker*. Ciò avviene attraverso l'elaborazione di portafogli modello e l'aggiornamento periodico delle *view* di mercato ("pensiero *private*" di Gruppo).

Nella Direzione servizi di investimento vengono costituiti alcuni *team* che prestano un servizio di *advisory* ai *private banker*: *team* di *asset management*, di *portfolio manager*, di *advisory* su fondi di terzi e sull'amministrato.

L'obiettivo è migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di far contraddistinguere la Banca per l'offerta dei servizi sul patrimonio, inteso come il totale degli *asset* del Cliente.

RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

La ricezione e trasmissione ordini è per la Banca un'attività importante, sia per ragioni storiche, sia perché la clientela ha, mediamente, buone conoscenze dei mercati finanziari e spiccate esigenze di personalizzazione del rapporto.

I volumi intermediati nel 2008 hanno raggiunto 11.104 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Le commissioni percepite sono invece scese a 9,4 milioni di euro, in calo del 35% circa sul 2007, principalmente per effetto dell'andamento non favorevole dei mercati finanziari.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari derivati, si evidenzia che l'operatività della clientela privata riguarda quasi esclusivamente strumenti quotati su mercati regolamentati, fatta eccezione per le operazioni forward su divise estere e per altre operazioni di carattere residuale.

INTERMEDIAZIONE VERSO CLIENTELA ISTITUZIONALE

L'operatività in questo settore discende dall'attività svolta fin dal 1993 da Gestnord Intermediazione SIM, una delle tre società da cui nasce Banca Patrimoni Sella & C.

Nell'ambito della clientela istituzionale vengono ricomprese le altre banche, le società finanziarie quali SIM ed SGR (o equivalenti estere) e, più in generale, controparti qualificate e operatori professionali.

Pur non costituendo il core business della Banca, si ritiene che questa attività, che consiste nella fornitura di servizi di intermediazione e di brokeraggio, possa continuare ad essere svolta con soddisfazione, tenuto conto delle competenze professionali degli operatori che collaborano con la Banca, molto apprezzate sul mercato, dell'esperienza maturata negli anni e degli investimenti effettuati.

L'attuale andamento dei mercati finanziari non consente a questo segmento di business di garantire una redditività paragonabile a quella degli anni passati, ma quest'ultima rimane tale da consentire un adeguato ritorno sugli investimenti già effettuati, consentendo di mantenere operativo ed efficiente un servizio che potrà continuare a contribuire positivamente al risultato aziendale.

EROGAZIONE DEL CREDITO

Si evidenzia che le modalità operative con le quali viene svolta l'attività di intermediazione nei confronti della clientela istituzionale, nonché il relativo sistema dei controlli, hanno consentito alla Banca, nel corso del 2008, di subire perdite operative contenute.

In particolare, anche a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia le cui conclusioni sono state citate in premessa, il sistema dei controlli interni è stato ulteriormente perfezionato anche in questo settore. In particolare, con riferimento alla gestione del rischio di controparte, è stato ulteriormente esteso l'utilizzo della metodologia "Credit Risk Equivalent".

L'attività di erogazione del credito, pur in crescita nel tempo, continua a costituire una componente di carattere accessorio rispetto alle attività principali della Banca, volta a completare la gamma dei servizi offerti.

In particolare si rileva un aumento degli impieghi a medio lungo termine del 21,4% sull'anno precedente.

I crediti per cassa verso la clientela sono cresciuti in modo marcato attestandosi a fine anno a 46,1 milioni di euro. L'incremento in valore assoluto, rispetto alla fine del 2007, di 22,7 milioni di euro è riconducibile ad un unico affidamento ad altra società del Gruppo per operazioni di "call money".

Nel corso dell'anno non sono state postate nuove posizioni a incaglio o sofferenza.

Anche nell'esercizio 2009 si intende proseguire la politica della Banca, volta ad un incremento costante ma sempre attento alla qualità dei crediti.

STRUTTURA OPERATIVA

RISK MANAGEMENT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il 2008 è stato caratterizzato da una significativa evoluzione normativa che ha visto la Banca, attraverso il coordinamento della Capogruppo, costantemente impegnata nell'adeguamento del sistema dei controlli interni alle nuove disposizioni e nel mantenimento di un adeguato modello organizzativo.

Il sistema dei controlli interni, nel rispetto delle disposizioni previste dagli organi di vigilanza, è strutturato per presidiare tutti i rischi tipici dell'attività bancaria, mantenendo un elevato grado di presidio sui rischi operativi derivanti dall'attività di offerta fuori sede svolta dalla struttura commerciale attraverso la rete di promotori finanziari.

Le attività di controllo vengono effettuate con un costante coordinamento e monitoraggio da parte della Capogruppo. Alcune attività specifiche come il Risk Management sono state affidate direttamente alla Capogruppo che per il tramite di regolari flussi informativi periodici comunica i risultati emersi dalle attività di controllo.

Anche nel 2008, al fine di mantenere alta la cultura del controllo da parte di tutto il personale dipendente e dei promotori finanziari, è proseguita l'attività di sensibilizzazione degli stessi, attraverso momenti di specifici di formazione ovvero durante i confronti avuti in conseguenza delle verifiche ispettive.

L'attività ispettiva pianificata per l'esercizio dalla Revisione interna, condotta mediante verifiche in loco sulle strutture commerciali e sui processi operativi degli uffici di sede, è stata completata nel rispetto di quanto indicato nel piano delle verifiche per l'anno 2008.

L'attività di controllo ha aumentato la sua efficacia anche grazie a nuovi strumenti informatici messi a disposizione dalla Capogruppo.

E' continuata l'attività di messa a punto e di ricerca di applicativi informatici necessari per migliorare l'efficacia delle attività di controllo svolte da remoto, incrementando la procedura informatica "campanelli d'allarme" con ulteriori dati a disposizione delle strutture di controllo centrali (revisione interna - controllo rischi operativi e follow up).

Sono stati inoltre avviati nuovi progetti informatici, che saranno operativi nel 2009, le cui funzionalità consentiranno di aumentare il grado di efficienza degli indicatori di anomalia utilizzati per l'individuazione/prevenzione dei rischi sottostanti le attività della banca.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di analisi iniziata nel 2007 e svolta in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding, riguardante lo sviluppo e il miglioramento delle procedure informatiche utilizzate dalla banche del gruppo, che ha infine portato all'adozione della nuova piattaforma per la finanza denominata Smit2, fornita dalla società Objectway.

Nel 2008, l'attività di ricerca e sviluppo ha riguardato, in particolare, la personalizzazione di tale nuova procedura.

L'avvio della nuova piattaforma Smit2, divenuta operativa a gennaio 2009, rappresenta un importante miglioramento nell'ambito dei servizi di investimento, in quanto favorirà l'ampliamento della gamma dei servizi e dei prodotti offerti alla clientela e, sotto il profilo organizzativo/tecnologico, consentirà una semplificazione dei processi e la razionalizzazione dei costi.

Sempre in collaborazione con la Capogruppo, inoltre, nel corso dell'esercizio è stata svolta un'attività di analisi sulla prospettata adozione della tecnologia VoIP per la gestione delle conversazioni telefoniche. Tale tecnologia rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione internet o un'altra rete dati dedicata che utilizzi il protocollo TCP /IP, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale (PSTN).

A questa attività è collegata anche la progettazione di una nuova infrastruttura centralizzata per le registrazioni telefoniche che, avvalendosi del nuovo formato dei dati, permetterà una elevata razionalizzazione e un miglioramento della qualità e della sicurezza degli archivi.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2008 la Banca contava 178 Dipendenti, 2 in più rispetto all'anno precedente.

Nel 2008 sono state effettuate 9 assunzioni ordinarie, della quali 1 per cessione del contratto di lavoro da altra Società del Gruppo Banca Sella; vi sono state, inoltre, 7 cessazioni, delle quali 2 avvenute mediante cessione del contratto di lavoro ad altra società del Gruppo Banca Sella.

Complessivamente, le 9 risorse inserite nell'anno risultano suddivise tra 8 contratti a tempo indeterminato e 1 contratto a tempo determinato.

Sempre al 31 dicembre 2008, 8 dipendenti risultavano distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 10 risorse dipendenti di altre società del Gruppo collaboravano con la Banca in dipendenza di apposito comando. Il numero delle risorse disponibili, tenuto conto del personale comandato, era quindi pari a 180, mentre alla fine dell'anno precedente era pari a 178.

A fine anno 11 dipendenti risultavano assenti per maternità.

L'età media dei dipendenti era pari a 39 anni e 7 mesi, dato in aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca ammonta, nell'anno, a 13,7 milioni di euro e comprende la retribuzione variabile riconosciuta a buona parte del personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO

Si ritiene che anche nel corso del 2009 lo sviluppo dell'economia mondiale possa continuare a rallentare; una debole ripresa, condizionata dall'efficacia delle misure di politica fiscale espansiva e dal corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria al credito, potrebbe infatti manifestarsi solo verso la fine dell'anno.

La dinamica dei consumi privati dei paesi sviluppati risentirà del peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, del calo della ricchezza e delle restrizioni nell'erogazione del credito. L'incertezza sull'evoluzione della domanda peserà anche sugli investimenti delle imprese le quali stanno già evidenziando un calo degli indici di fiducia. Il mercato immobiliare residenziale dovrebbe proseguire la fase di debolezza sia negli USA che nei paesi della zona Euro, e il calo della crescita globale penalizzerà l'*export* in modo generalizzato.

I paesi emergenti saranno influenzati negativamente dall'evoluzione della congiuntura economica globale: il rallentamento dell'*export*, una minore crescita dei prezzi delle materie prime, la riduzione degli afflussi di capitali esteri e le condizioni di restrizione nell'erogazione del credito dovrebbero determinare un ridimensionamento importante dei tassi di crescita delle economie emergenti rispetto ai livelli registrati negli ultimi anni.

L'inflazione dovrebbe proseguire su un sentiero di ridimensionamento, nel prossimo futuro, beneficiando di un effetto base favorevole legato ai prezzi delle materie prime e del ciclo economico recessivo.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse in USA e Eurozona, quelli a breve termine saranno influenzati dalla politica monetaria espansiva da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea. I tassi di interesse a lungo termine, dopo una fase di iniziale debolezza, stante lo scenario recessivo e di bassa inflazione, nel corso del 2009 dovrebbero registrare una tendenza all'aumento sia negli Usa che nell'Eurozona, sulla scia di una timida ripresa dell'economia e di pressioni sui conti pubblici.

Sulla base di quanto sopra esposto si può supporre il seguente sviluppo del sistema creditizio e finanziario italiano:

- scarse prospettive di crescita dei ricavi a fronte della perdurante crisi dei mercati finanziari;
- peggioramento del rischio di credito a fronte del ciclo economico recessivo;
- minore pressione concorrenziale e cambiamento del contesto competitivo dovuto allo spostamento del *focus* dagli impieghi verso la raccolta, la qualità dell'attivo e la solidità patrimoniale;
- possibili disparità nelle condizioni concorrenziali indotte da interventi straordinari a supporto del sistema finanziario e da modifiche regolamentari;
- possibili ulteriori costi di *compliance* derivanti dalla revisione della regolamentazione europea;
- forte attenzione al controllo dei costi amministrativi;
- forte interesse all'evoluzione del tessuto produttivo e sociale italiano: aumenta l'attenzione sulla solidità patrimoniale dei prenditori, siano essi famiglie o aziende;
- affermazione dell'innovazione tecnologica quale fattore essenziale sia sul fronte operativo che commerciale;

CONTINUITA' AZIENDALE - STRATEGIA E REDDITIVITA' DELLA BANCA

- minori rischi operativi a fronte del consolidamento delle strutture, e dall'entrata a regime delle strutture predisposte a presidio dei rischi.

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le *performance*, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che anche negli ultimi mesi dell'anno, a fronte della crisi di mercato verificatasi, è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, e le politiche di gestione del rischio adottate corrispondono agli indirizzi formulati dalla Capogruppo Banca Sella Holding e sono particolarmente rigorosi, sia in materia di investimento della liquidità proveniente dai depositi della clientela e dei mezzi propri, sia per quanto concerne l'erogazione del credito. I processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare *focus* sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Anche in futuro, la Banca, così come l'intero Gruppo Banca Sella intende essere riconosciuto per:

- **qualità**, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- **fiducia**, in termini di correttezza ed affidabilità;
- **rapporto personale**, ossia attenzione ed "amore" per il cliente;
- **innovazione**;

un gruppo dal posizionamento chiaro, che si distingue per l'applicazione dei valori, per la crescita e il senso di appartenenza delle persone e per la semplicità organizzativa.

Banca Patrimoni Sella & C. si rivolge prevalentemente a privati a cui viene offerto un servizio completo e personalizzato sulla totalità del patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei nostri gestori di relazione e a prodotti con buone *performances*. Al fine di meglio inserirsi all'interno delle direttrici indicate dalla Capogruppo, Banca Patrimoni Sella & C. perseguirà gli obiettivi esposti nel capitolo Politiche Commerciali della presente Relazione sulla gestione. Ciò, unitamente all'attività di razionalizzazione dei costi e di miglioramento organizzativo in corso, resasi ancora più necessaria per effetto della crisi economica esterna, costituisce un'opportunità di costruzione di valore per il futuro e si ritiene che metterà la Banca nelle migliori condizioni possibili per cogliere le opportunità che certamente si manifesteranno quando avrà luogo l'auspicato mutamento del contesto operativo.

Lo sviluppo futuro della Banca sarà pertanto influenzato dal perseguimento degli obiettivi sopra esposti. Per quanto non si possa escludere che il peggioramento del contesto macroeconomico potrebbe in futuro creare difficoltà ad alcuni clienti affidati, l'esame condotto sul portafoglio crediti ha fatto emergere una situazione solida e sotto controllo. Ne consegue che l'impatto negativo sulle prospettive reddituali della Banca sono da ricondursi, nell'immediato futuro, soprattutto alla forte correlazione esistente tra l'andamento dei mercati finanziari e i ricavi della Banca, stante la preponderanza della contribuzione derivante dall'operatività sui mercati, sia per la clientela amministrata, sia per quella gestita. Sotto questo profilo,

anche l'evoluzione del contesto normativo ha finito per incidere sull'entità dei ricavi e sui costi di funzionamento, in specie quelli legati alle sempre maggiori esigenze di focalizzazione sui controlli.

pur in presenza di difficoltà previsionali, le prospettive reddituali per il 2009, decisamente meno favorevoli rispetto al passato, garantiscono comunque la capacità di affrontare serenamente un orizzonte temporale di medio/lungo periodo. A ciò deve aggiungersi l'indiscutibile garanzia fornita dal significativo patrimonio della Banca, sicuramente superiore rispetto alle ordinarie esigenze di funzionamento. Pertanto le stime e le proiezioni, tenuto conto di possibili mutamenti, e stante l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), sia di indicatori di natura gestionale, sia di altri indicatori rilevanti, permettono agli amministratori di concludere che non vi siano incertezze circa il presupposto di continuità aziendale

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CREAZIONE DI UNA SOCIETA' CONSORTILE DEL GRUPPO BANCA SELLA

Già a fine 2008 era stato avviato il progetto per la creazione di una nuova società consortile del Gruppo Banca Sella, deputata all'erogazione dei servizi alle società dello stesso. La nuova società vedrà Banca Sella Holding quale socio di maggioranza, mentre le altre società del Gruppo che oggi beneficiano di servizi in *outsourcing* sottoscriveranno a loro volta quota parte del capitale, Banca Patrimoni Sella & C. ne detiene l'1,13%. La Società consortile fornirà alle società consorziate la maggior parte dei servizi precedentemente erogati da Banca Sella Holding e sarà quindi il cuore delle attività operative del Gruppo, nonché il luogo in cui è concentrato il *know how* industriale, il suo saper fare. Banca Sella Holding, invece, continuerà a svolgere, oltre alle attività di *business* che richiedono licenza bancaria, l'attività di Direzione, coordinamento e controllo del Gruppo Banca Sella.

AUMENTO DI CAPITALE

Al fine di semplificare la struttura patrimoniale, Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2008 ha effettuato un aumento di capitale gratuito da 26.500.000 euro a 28.000.000 euro (con utilizzo della riserva da valutazione per 1.362.458,92 euro e della riserva straordinaria per 137.541,08 euro), mediante emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali 1 euro cadauna;

La registrazione dell'aumento di capitale è avvenuta in data successiva al 31 dicembre 2008, pertanto gli effetti civilistici dell'operazione sono intervenuti solo a partire dall'esercizio 2009.

AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti intrattenuti dalla Società nel corso del 2008 con altre imprese del Gruppo hanno coinvolto principalmente la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Sella S.p.A. e riguardano la fornitura di servizi in *outsourcing*, regolata da appositi contratti e allegati commissionali.

Si attesta che i rapporti intervenuti sono stati regolati alle normali condizioni di mercato ovvero, laddove non era possibile, sono comunque stati valutati convenienti per la società. I dati relativi sono riportati nella nota integrativa.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Sella Holding S.p.A.

Di seguito sono riportati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del Gruppo dal punto di vista economico e patrimoniale.

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati economici (dati in migliaia di euro)

Società	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Altri proventi di gestione	Risultato netto dell'attività di copertura	Spese per il personale	Altre spese amministrative
Biella Leasing S.p.A.	30							
Brosel S.p.A.	4							
Banca Sella S.p.A.	9.250		207				-160	-72
Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A.	1.308	2			-35		39	
Banca Sella Nordest Bovio Calderari	229							
C.B.A. Vita S.p.A.	273							-5
Easynolo S.p.A.	1							
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.								-4
Sella Corporate Finance Sp.A.								-5
Sella Bank AG	5							
Selfid S.p.A.	2							
Selir S.r.l.								-31
Banca Sella Holding S.p.A.	713	-1.038	6.476	-1	166	-506	-501	-3.743
Sella Gestioni SGR S.p.A.	3.711				8		26	-136
Sella Life Ltd	27				-3			
Totale complessivo	15.553	-1.036	6.683	-4	139	-506	-596	-3.996

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)

Società	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti verso clientela	Derivati di copertura passivo	Altre passività
Biella Leasing S.p.A.			-30.000	-1		4		
Brosel S.p.A.				-1				
Banca Sella S.p.A.		-5.241		-2.620				177
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.				-546				
Banca Sella Nordest Bovio Calderari				-51				
C.B.A. Vita S.p.A.				-33		576		55
Easynolo S.p.A.								
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.								
Sella Corporate Finance Sp.A.								4
Sella Bank AG				-5				
Selfid S.p.A.								
Selir S.r.l.								
Banca Sella Holding S.p.A.	-133	-263.494		-525	177		437	546
Sella Gestioni SGR S.p.A.				-878				9
Sella Life Ltd				-23		906		
Totale complessivo	-133	-268.735	-30.000	-4.683	177	1.486	437	791

PIANO DI SISTEMAZIONE DELLA PERDITA

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2008, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, con i consueti criteri prudenziali, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano una perdita di 4.041.220,74 euro.

Pertanto Vi proponiamo di non distribuire dividendo e di coprire integralmente la perdita mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Torino, 20 marzo 2009

In nome e per conto del consiglio di amministrazione
Il Presidente
(Maurizio Sella)

■ SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2008	31/12/2007	Scostamenti %
10.	Cassa e disponibilità liquide	410.645	426.621	-3,74%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	148.567.928	180.797.927	-17,83%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.716.229	6.729.205	-74,50%
60.	Crediti verso banche	306.067.492	94.549.293	223,71%
70.	Crediti verso clientela	83.085.422	51.956.249	59,91%
80.	Derivati di copertura	-	64.425	-100,00%
110	Attività materiali	2.799.757	3.058.095	-8,45%
120.	Attività immateriali	85.481	203.836	-58,06%
	di cui:			
	- avviamento	-	-	-
130	Attività fiscali	5.146.004	6.669.547	-22,84%
	a) correnti	3.312.648	4.384.447	-24,45%
	b) anticipate	1.833.356	2.285.100	-19,77%
150	Altre attività	13.781.030	11.030.883	24,93%
	Totale dell'attivo	561.659.987	355.486.081	58,00%

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2008	31/12/2007	Scostamenti %
10.	Debiti verso banche	1.569.593	2.508.469	-37,43%
20.	Debiti verso clientela	490.701.167	269.995.375	81,74%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	313.220	243.960	28,39%
60.	Derivati di copertura	436.631	967	45048,06%
80.	Passività fiscali	1.219.895	3.697.009	-67,00%
	a) correnti	1.122.124	3.195.095	-64,88%
	b) differite	97.771	501.914	-80,52%
100.	Altre passività	11.346.726	13.890.062	-18,31%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.491.886	1.391.145	7,24%
120.	Fondi per rischi ed oneri:	4.727.415	5.089.766	-7,12%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	4.727.415	5.089.766	-7,12%
130.	Riserve da valutazione	999.388	1.799.038	-44,45%
160.	Riserve	21.912.700	9.011.675	143,16%
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	4.482.589	0,00%
180.	Capitale	26.500.000	26.500.000	0,00%
200.	Utile (perdita) d'esercizio	(4.041.221)	16.876.026	-123,95%
	Totale del passivo	561.659.987	355.486.081	58,00%

CONTO ECONOMICO

Voci		Esercizio 2008	Esercizio 2007	Scostamenti %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.992.791	13.616.118	17,45%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.228.152)	(6.549.637)	40,90%
30.	Margine di interesse	6.764.639	7.066.482	-4,27%
40.	Commissione attive	36.596.672	46.892.963	-21,96%
50.	Commissioni passive	(17.391.641)	(22.628.111)	-23,14%
60.	Commissioni nette	19.205.031	24.264.852	-20,85%
70.	Dividendi e proventi simili	178.766	400.146	-55,32%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.347.630	1.739.099	-22,51%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(43.707)	23.030	-289,78%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	15.899.259	-100,00%
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	15.899.259	-100,00%
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120.	Margine di intermediazione	27.452.360	49.392.867	-44,42%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.815.023)	(100.903)	4671,89%
	a) crediti	105.606	1.708	6084,46%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.234.702)	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(685.927)	(102.611)	568,47%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.637.338	49.291.964	-54,07%
150.	Spese amministrative	(25.290.949)	(26.067.016)	-2,98%
	a) spese per il personale	(13.661.104)	(13.358.440)	2,27%
	b) altre spese amministrative	(11.629.845)	(12.708.575)	-8,49%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22.558	(1.819.769)	-101,24%
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(514.053)	(587.386)	-12,48%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(139.241)	(205.775)	-32,33%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	330.403	37.635	777,92%
200.	Costi operativi	(25.591.284)	(28.642.312)	-10,65%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(102)	3.347	-103,05%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.954.048)	20.652.999	-114,30%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.087.173)	(3.776.973)	-71,22%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.041.221)	16.876.026	-123,95%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.041.221)	16.876.026	-123,95%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	(93.723)	1.516.414
Interessi attivi incassati (+)	15.992.791	13.616.118
Interessi passivi pagati (-)	(9.228.152)	(6.549.637)
Dividendi e proventi simili	178.766	322
Commissioni nette (+/-)	19.205.031	24.264.852
Spese per il personale	(13.855.544)	(13.350.149)
Altri costi (-)	(11.629.845)	(12.708.575)
Altri ricavi (+)	330.403	37.635
Imposte e tasse (-)	(1.087.173)	(3.794.152)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(218.873.399)	85.130.831
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.577.629	(10.486.139)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.196.952)	21.915.570
Crediti verso clientela	(31.023.567)	(9.189.399)
Crediti verso banche	(211.518.199)	97.191.108
Altre attività	(5.712.310)	(14.300.309)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	223.202.747	(84.197.684)
Debiti verso banche	(938.876)	(21.017.124)
Debiti verso clientela	220.705.792	(70.679.760)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	69.260	(308.996)
Altre passività	3.366.572	7.808.196
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	4.235.625	2.449.561

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2008	31/12/2007
1. Liquidità generata da:	269	403.416
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	399.824
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	269	3.592
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(276.870)	(975.791)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(255.984)	(594.700)
Acquisti di attività immateriali	(20.886)	(381.091)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(276.601)	(572.375)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2008	31/12/2007
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.975.000)	(1.810.100)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.975.000)	(1.810.100)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(15.976)	67.086
---	-----------------	---------------

RI CONCILIAZIONE	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	426.621	359.535
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	(15.976)	67.086
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	410.645	426.621

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007

	esistenze al 31/12/06	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/07	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/07	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					utile d'esercizio al 31/12/07		
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni			stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	23.000.000		23.000.000				3.500.000							26.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	5.308.519		5.308.519			(4.411.158)	3.585.228							4.482.589
Riserve:														
a) di utili	1.748.100	(304.369)	1.443.731	332.724		7.235.220								9.011.675
b) altre														
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	11.645.648		11.645.648			(10.845.997)								799.651
b) copertura flussi finanziari														
c) leggi speciali di rivalutazione	1.049.038		1.049.038			(49.651)								999.387
Strumenti di capitale														
Azioni proprie						(1.320.315)	1.320.315							
Utile (Perdita) d'esercizio	2.012.154		2.012.154	(332.724)	(1.679.430)							16.876.026		16.876.026
Patrimonio netto	44.763.459		44.459.090	-	(1.679.430)	(9.391.901)	8.405.543					16.876.026		58.669.328

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

	esistenze al 31/12/07	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/08	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/08
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					utile d'esercizio al 31/12/08	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	26.500.000		26.500.000										26.500.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	4.482.589		4.482.589										4.482.589
Riserve:													
a) di utili	9.316.044	(304.369)	9.011.675	12.901.026		-							21.912.701
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	799.651		799.651			(799.651)							(0)
b) copertura flussi finanziari													
c) leggi speciali di rivalutazione	999.387		999.387			-							999.387
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	17.012.172	(136.146)	16.876.026	(12.901.026)	(3.975.000)							(4.041.221)	(4.041.221)
Patrimonio netto	59.109.843		58.669.328	-	(3.975.000)	(799.651)	-					(4.041.221)	49.853.456

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2008, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall' OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

INFORMATIVA SULLA CORREZIONE DI ERRORI (IAS 8)

Come già rilevato in sede di predisposizione della Relazione semestrale, le attività di controllo propedeutiche alla stesura della stessa hanno fatto emergere un errore nel calcolo dell'attualizzazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto, dovuto ad una non corretta applicazione dei criteri attuariali relativamente agli anni 2005, 2006 e 2007, che hanno portato ad un' errata esposizione contabile.

In fase di stesura del Bilancio al 31 dicembre 2008 è altresì emerso un errore di calcolo di attualizzazione del Fondo indennità suppletiva di clientela, relativo all'anno 2007, riferito alla rete di promotori finanziari. Tale errore, dovuto in particolare ad una non corretta applicazione delle tabelle statistico-attuariali per i soggetti di età prossima a quella pensionabile, ha comportato un effetto negativo sul risultato al 31 dicembre 2007 di 278.173 euro al lordo delle imposte rispetto all'effetto lordo positivo di 124.848 euro, riferito alla correzione del calcolo del TFR.

Poiché gli errori sono stati considerati rilevanti, è stato applicato il principio IAS n.8, che prevede la contabilizzazione retroattiva delle scritture di correzione. Tali contabilizzazioni trovano rappresentazione nelle tabelle di seguito elencate.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2006 (*)				
		31/12/2006		31/12/2006
		ante correzione	effetto correzione	post correzione
ATTIVO				
Voci dell'attivo				
130 b)	Attività fiscali: anticipate	1.767.788	149.912	1.917.700
PASSIVO				
Voce del passivo				
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.660.965	454.282	2.115.247
160.	Riserve	3.970.906	(304.369)	3.666.537
200.	Utile d'esercizio	3.399.490	-	3.399.490

(*) Dati aggregati al 31/12/2006 di Banca Patrimoni S.p.a. e Sella Consult S.i.m.p.a.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2007				
	31/12/2007		31/12/2007	
	ante correzione	effetto correzione	post correzione	
ATTIVO				
Voci dell'attivo				
130 b)	Attività fiscali: anticipate	1.616.094	167.092	1.783.186
PASSIVO				
Voce del passivo				
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.061.710	329.435	1.391.145
120 b)	Altri Fondi	4.811.593	278.173	5.089.766
160.	Riserve	9.316.044	(304.369)	9.011.675
200.	Utile d'esercizio	17.012.172	(136.146)	16.876.026

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2007				
	31/12/2007		31/12/2007	
	ante correzione	effetto correzione	post correzione	
Voci del conto economico				
150 a)	Spese per il personale	13.483.289	(124.848)	13.358.441
160	Accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri	1.541.596	278.173	1.819.769
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	3.794.152	(17.179)	3.776.973
200.	Utile d'esercizio	17.012.172	(136.146)	16.876.026

INFORMATIVA SU ALTRE RICLASSIFICHE

Le principali modifiche intervenute nel corso dell'esercizio che hanno influenzato la rappresentazione dei dati nel presente bilancio sono le seguenti:

- in seguito all'emissione della circolare n. 900 del 9 gennaio 2009 da parte di Banca d'Italia, con la quale sono state apportate modifiche alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, per l'esercizio 2008 i compensi al collegio sindacale sono stati inseriti tra le "Spese per il personale", e non più nelle "Altre spese amministrative";
- a partire dall'esercizio 2008, per una maggiore uniformità con il bilancio consolidato, anche Banca Patrimoni Sella & C. ha deciso di non esercitare più la facoltà di compensare le attività e passività fiscali. Per consentire una migliore comparabilità si è provveduto ad applicare il nuovo criterio anche sulle imposte dell'esercizio 2007.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A ha perfezionato un aumento di capitale gratuito da 26.500.000 euro a 28.000.000 euro (con utilizzo della riserva da valutazione per 1.362.458,92 euro e della riserva straordinaria per 137.541,08 euro), mediante emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali 1 euro cadauna; la registrazione dell'aumento di capitale è avvenuto in data successiva al 31 dicembre 2008 e pertanto gli effetti civilistici dell'operazione sono intervenuti solo a partire dall'esercizio 2009.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

AFFINAMENTO PROCEDURE RILEVAZIONI VARIAZIONI FAIR VALUE MUTUI E CREDITI A TASSO FISSO COPERTI.

Nel corso dell'esercizio 2008, in relazione alla misurazione delle variazioni del *fair value* dei crediti a tasso fisso oggetto di copertura e dei relativi IRS *amortising*, alla luce delle dinamiche particolarmente volatili dei tassi di interesse registrate nell'ultimo anno, sono stati realizzati alcuni affinamenti delle metodologie adottate per il calcolo del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura.

Tali affinamenti hanno riguardato:

- L'individuazione della quota di interesse coperta, posta pari al tasso fisso dell'IRS di copertura.
- La determinazione del *fair value* dei crediti coperti effettuate atualizzando al tasso di mercato i flussi determinati sulla base di un piano di ammortamento costituito da "quote capitale", pari a quelle dei contratti coperti, più "quota interesse coperto", determinata sulla base del tasso fisso dell'IRS stipulato.

Gli affinamenti hanno consentito di rilevare variazioni di *fair value* più precise e coerenti con la struttura finanziaria degli *stock* di crediti e dei relativi strumenti di copertura. Applicando tali affinamenti agli aggregati presenti al 31 dicembre 2007 non si sono rilevate variazioni rispetto a quanto rappresentato nella situazione patrimoniale ed economica a tale data.

A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. I principi contabili sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche introdotte dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e recepite dal regolamento CE 1004/2008 in data 15 ottobre 2008.

Si segnala che il 13 ottobre 2008 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7. Tali modifiche hanno autorizzato la riclassifica di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rare. Banca Patrimoni Sella & C. non si è avvalsa di questa facoltà.

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Al fine di individuare le evidenze di *impairment* si prendono in considerazione le informazioni qualitative e quantitative indicate nello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – CREDITI

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è

normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. A partire dalle elaborazioni contabili al 30 Giugno 2008, per effetto della disponibilità di una serie storica significativa relativa agli ingressi a default, i criteri di valutazione collettiva per Banca Patrimoni Sella & C. sono stati modificati in modo da calcolare la probabilità di default sulla base dei dati storici interni relativi agli ingressi a default (con la considerazione di un valore-soglia pari a 0,03%, come da indicazioni normative contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). Sino a tale data, stante l'assenza di una serie storica, la PD era determinata sulla base delle evidenze riscontrate presso altre società del Gruppo.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

Gli aggiornamenti ed i nuovi parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del *default* con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;

- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Banca Patrimoni Sella & C. non ha previsto per il bilancio 2007 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

5 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Con specifico riferimento all'attività di copertura dei mutui a tasso fisso si illustra di seguito la metodologia seguita per il calcolo del *fair value*:

- con riferimento allo stock di mutui coperti si rileva il tasso di mercato corrente al momento della copertura, utilizzando il tasso dei diversi IRS di copertura stipulati. Detto tasso rappresenta la quota "tasso interesse" effettivamente coperta dallo stock di IRS.;
- si procede quindi a costruire, per lo stock di mutui coperti, un piano di ammortamento calcolato utilizzando le quote capitale contrattuali a cui si applica il tasso sopra riportato;
- ad ogni successiva data di valutazione si attualizza il nuovo piano di ammortamento al tasso di mercato vigente a tale momento;
- ad ogni data di valutazione si analizza inoltre lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti;
- si calcola quindi il *fair value* alla data di valutazione, ottenuto mediante l'attualizzazione del nuovo piano di ammortamento dello stock di mutui coperti (costruito come indicato al secondo punto) moltiplicata per la percentuale di copertura, e lo si confronta con il *fair value* calcolato alla data di valutazione precedente. La differenza fra questi due valori è il delta *fair value* dei mutui, che viene posto a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce "altre attività".

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

9 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo Banca Sella non ha previsto per il bilancio 2007 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 – ALTRE INFORMAZIONI

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare rilevanti effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la valutazione della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro quantificazione;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;

**■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Cassa	411	427
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	411	427

SEZIONE 2

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2008			Totale 31/12/2007		
	Quotati	Non quotati	Totale	Quotati	Non quotati	Totale
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	69.656	1.977	71.633	133.739	-	133.739
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	69.656	1.977	71.633	133.739	-	133.739
2. Titoli di capitale	1	4	5	3	2	5
3. Quote di O.I.C.R	6	245	251	7	18	25
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	63.140	13.230	76.370	46.786	-	46.786
Totale A	132.803	15.456	148.259	180.535	20	180.555
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	309	309	-	243	243
1.1 di negoziazione	-	309	309	-	243	243
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	309	309	-	243	243
Totale A+B	132.803	15.765	148.568	180.535	263	180.798

La voce *Altri titoli di debito* è costituita per la quasi totalità da titoli di Stato Italiani (CCT).

La voce *Attività cedute non cancellate* è interamente rappresentata da titoli di proprietà utilizzati a fronte di operazioni "Pronti contro termine" passive.

Durante l'anno la consistenza media del portafoglio è scesa a favore di acquisti di obbligazioni del gruppo in categoria *Crediti* ed anche in favore di operazioni di deposito interbancario legate al contesto favorevole in termini di tassi sullo stesso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	71.633	133.739
a) Governi e Banche Centrali	69.651	133.731
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.978	4
d) Altri emittenti	4	4
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	5	4
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	251	25
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	76.370	46.786
a) Governi e banche centrali	62.092	46.786
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.278	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	148.259	180.555
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	133	140
b) Clientela	176	103
Totale B	309	243
Totale A+B	148.568	180.798

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altri	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari							
con scambio di capitale	-	309	-	-	-	309	243
- opzioni acquistate	-	309	-	-	-	309	242
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	309	-	-	-	309	242
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	1
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	1
2. Derivati creditizi							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	309	-	-	-	309	243
Totale A+B	-	309	-	-	-	309	243

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	133.739	5	25	-	133.769
B. Aumenti	2.855.503	33.417	226	-	2.889.146
B.1 Acquisti	2.851.379	33.398	226	-	2.885.003
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	4.124	19	-	-	4.143
C. Diminuzioni	2.917.609	33.417	-	-	2.951.026
C.1 Vendite	2.884.598	33.390	-	-	2.917.988
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	33.011	27	-	-	33.038
D. Rimanenze finali	71.633	5	251	-	71.889

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.231	485	6.207	522
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.231	-	6.207	-
2.2 Valutati al costo	-	485	-	522
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	1.231	485	6.207	522

La voce *Titoli di capitale quotati* è composta dalla partecipazione in *London Stock Exchange Group Plc.*, per la quale si è deciso di effettuare l'impairment sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008, tenuto conto dell'analoga decisione presa a livello di Gruppo, dal momento che l'impairment test della partecipazione ha evidenziato una perdita di valore durevole e significativa della stessa.

L'impairment ha comportato l'imputazione a conto economico della riserva negativa di valutazione iscritta tra le poste di patrimonio netto, per l'importo di 4.148 mila euro (di cui -4.197 mila euro costituiscono la perdita di valore della partecipazione e +49 mila euro l'effetto fiscale) e l'utilizzo della riserva da valutazione accantonata nell'esercizio precedente per 800 mila euro.

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Di seguito sono indicate le entità sottoposte al test d'impairment:

Descrizione delle CGU individuate e allocazione dell'avviamento sulle CGU:				
Entità sottoposte al test di impairment	CGU	Valore di Carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) (a)	Quota posseduta di patrimonio netto (b)	Differenza (a)-(b)
		(in milioni di euro)	(in milioni di euro)	(in milioni di euro)
Partecipazione detenuta nella società <i>Sella Gestioni</i>	CGU A	0,4	0,2	0,2
Partecipazione detenuta nella società <i>London Stock Exchange</i>	CGU B	5,4	1,1	4,3

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e nella tabella successiva sono riportate le ipotesi di calcolo del valore recuperabile:

Modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU:			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test d'impairment
CGU A	Fair value	Multipli di transazione (1)	Il test d'impairment rileva una perdita di valore pari a 38 mila euro
CGU B	Fair value	Quotazione di mercato	Il test d'impairment rileva una perdita di valore pari a 4.197 mila euro

(1) valutazione condotta avvalendosi dell'assistenza di una società di advising indipendente.

Il fair value è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita.

Il metodo dei Multipli di transazioni si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di società comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della società valutata

Informazioni relative alle ipotesi di calcolo del valore recuperabile:		
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione
CGU A	Asseti under management	Dati al 31 dicembre 2008
	Commissioni attive	Dati al 31 dicembre 2008
	Margine d'intermediazione	Dati al 31 dicembre 2008
CGU B	Quotazione di mercato	Dati al 31 dicembre 2008

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.716	6.729
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.716	6.729
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.710	6.723
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.716	6.729

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	-	6.729	-	-	6.729
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.013	-	-	5.013
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	4.975	-	-	4.975
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	38	-	-	38
- imputate al conto economico	-	38	-	-	38
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.716	-	-	1.716

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A) Crediti verso banche centrali	6.425	4.089
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	6.425	4.089
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	299.642	90.460
1. Conti correnti e depositi liberi	268.824	89.198
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti	697	1.262
3.1 pronti contro termine attivi	697	1.262
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	6.574	-
4.1 strutturati	-	-
4.2 altri	6.574	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	23.547	-
Totale (valore di bilancio)	306.067	94.549
Totale (fair value)	306.067	94.549

La voce Attività cedute non cancellate comprende obbligazioni di società del Gruppo acquistate a copertura di operazioni di Pronti Termine passivi.

La crescita dell'aggregato alla voce "riserva obbligatoria" è stata influenzata soprattutto dalla crisi dei mercati finanziari, per far fronte alla quale la Banca, a seguito delle indicazioni della direzione di Gruppo, ha modificato prudenzialmente le politiche di mercato monetario, portando la liquidità dall'8% al 12%.

Questa fase di alta volatilità dei mercati finanziari ha indotto ad un aumento della raccolta dei depositi della clientela Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. Tale raccolta è stata impiegata dalla Banca presso la tesoreria di Gruppo principalmente in depositi vincolati e pronti contro termine.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Conti correnti	20.211	26.108
2. Pronti contro termine	-	-
3. Mutui	25.697	18.678
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	3.031	2.175
5. Locazione finanziaria	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-
7. Altre operazioni	34.099	4.995
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Strutturati	-	-
8.2 Altri	-	-
9. Attività deteriorate	47	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (Valore di bilancio)	83.085	51.956
Totale (fair value)	83.319	51.956

L'incremento dei crediti verso clientela rispetto allo scorso esercizio, è da ricondursi principalmente all'aumento dell'aggregato relativo alla voce Altre operazioni, che comprende, per un importo di 30 milioni di euro, un conto corrente call money concesso a Biella Leasing S.p.A. e classificato nelle operazioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Titoli di debito emessi da:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	83.038	51.956
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	83.038	51.956
- imprese non finanziarie	12.146	11.743
- imprese finanziarie	34.529	5.065
- assicurazioni	-	-
- altri	36.363	35.148
3. Attività deteriorate:	47	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	47	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	47	-
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	83.085	51.956

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	7.279	3.076
a) rischio di tasso di interesse	7.279	3.076
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	7.279	3.076

La voce "Crediti oggetto di copertura specifica del fair value" è rappresentata da mutui a tasso fisso coperti da IRS. Tale voce inoltre accoglie la variazione positiva di fair value pari a 462 mila euro contabilizzata a fronte delle operazioni di copertura.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
<i>1. Derivati finanziari</i>		-	-	-	-	-
con scambio di capitale		-	-	-	-	-
- opzioni acquistate		-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-
senza scambio di capitale		-	-	-	-	-
- opzioni acquistate		-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-
<i>2. Derivati creditizi</i>		-	-	-	-	-
con scambio di capitale		-	-	-	-	-
senza scambio di capitale		-	-	-	-	-
Totale A		-	-	-	-	-
B) Non quotati						
<i>1. Derivati finanziari</i>		-	-	-	-	-
con scambio di capitale		-	-	-	-	-
- opzioni acquistate		-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-
senza scambio di capitale		-	-	-	-	-
- opzioni acquistate		-	-	-	-	-
- altri derivati		-	-	-	-	-
<i>2. Derivati creditizi</i>		-	-	-	-	-
con scambio di capitale		-	-	-	-	-
senza scambio di capitale		-	-	-	-	-
Totale B		-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008		-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2007		64	-	-	-	64

SEZIONE 11

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.800	3.058
a) terreni	886	886
b) fabbricati	842	873
c) mobili	211	342
d) impianti elettronici	388	955
e) altre	473	2
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.800	3.058
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.800	3.058

Per una migliore esposizione dei dati, per l'esercizio 2008 si è provveduto ad inserire nella voce "Attività ad uso funzionale di proprietà – altre" anche gli impianti di sicurezza, allarme e comunicazione, i macchinari e attrezzature varie, che nel 2007 erano state classificate nella voce impianti elettronici.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	886	1.037	2.406	9.363	30	13.722
A.1 Riduzioni di valore totali nette		164	2.064	8.408	28	10.664
A.2 Esistenze iniziali nette	886	873	342	955	2	3.058
B. Aumenti	-	-	25	136	631	792
B.1 Acquisti	-	-	25	136	95	256
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	536	536
C. Diminuzioni	-	31	156	703	160	1.050
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31	156	168	160	515
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	535	-	535
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	535	-	535
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	886	842	211	388	473	2.800
D.1 Riduzioni di valore totali nette		195	2.220	6.077	2.686	11.178
D.2 Rimanenze finali lorde	886	1.037	2.431	6.465	3.159	13.092
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	85	-	204	-
A.2.1 Attività valutate al costo	85	-	204	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	85	-	204	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	85	-	204	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		LIM.	ILLIM.	LIM.	ILLIM.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	653	-	653
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	449	-	449
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	204	-	204
B. Aumenti	-	-	-	21	-	21
B.1 Acquisti	-	-	-	21	-	21
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	140	-	140
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	140	-	140
- ammortamenti	X	-	-	140	-	140
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	85	-	85
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	85	-	85
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

SEZIONE 13

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Acconti versati al fisco	3.295	4.157
Crediti per ritenute subite	16	217
Crediti verso l'Erario	2	10
Totale	3.313	4.384

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Fondo imposte dirette	1.122	3.195
Totale	1.122	3.195

La voce acconti versati al fisco comprende euro 3.033 mila relativi ad acconti Ires e Irap.

Il fondo imposte accoglie euro 422 mila relativi a debiti Ires, euro 675 mila relativi a debiti per Irap ed euro 25 mila relativi all'imposta di abbonamento su operazioni di credito a medio e lungo termine di cui al D.P.R. 601/73.

Banca Patrimoni Sella & C. Spa, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A..

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	Altre	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Rettifiche di valore su crediti	241	-	-	241	246
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.358	1	-	1.359	1.533
Ammortamenti e valutazione immobili	6	-	-	6	6
Spese amministrative diverse	58	5	-	63	84
Spese del personale	-	-	-	-	78
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	7	-	-	7	3
Altre attività	17	-	-	17	21
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	1.687	6	-	1.693	1.971
Ammortamenti e valutazione immobili	140	-	-	140	140
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	84
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	140	-	-	140	224

L'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2007 accoglie la rettifica di 76 mila euro alla voce Fondi per rischi ed oneri di natura diversa, in applicazione del principio IAS n.8, come più ampiamente descritto all'interno della parte A della presente Nota Integrativa.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	35	-	-	35	72
Diverso calcolo ammortamenti su beni materiali	13	-	-	13	56
Diverso calcolo ammortamenti su beni immateriali	4	-	-	4	12
Attualizzazione fondi rischi ed oneri di natura diversa	43	-	-	43	46
Altre passività	3	-	-	3	161
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	98	-	-	98	347
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	65
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	-	-	-	-	65

L'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2007 accoglie la rettifica di -90 mila euro alla voce Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa, in applicazione del principio IAS n.8, come più ampiamente descritto all'interno della parte A della presente Nota Integrativa.

A partire dall'esercizio 2008, per una maggiore uniformità con il bilancio consolidato, anche Banca Patrimoni Sella & C. ha deciso di non esercitare più la facoltà di compensare le attività e passività fiscali. Per consentire una migliore comparabilità si è provveduto ad applicare il nuovo criterio anche sulle imposte dell'esercizio 2007.

Per le imposte correnti dell'esercizio 2008 sono state utilizzate aliquote pari al 27,5% per l'IRPEF e al 4,82% per l'IRAP. Nel corso del 2008 la Banca Patrimoni Sella & C. ha provveduto a riallineare i valori civilistici e fiscali esposti in quadro EC del Modello Unico 2008. Tale riallineamento ha comportato l'addebito a conto economico 2008 dell'imposta sostitutiva pagata nella misura del 12% e pari ad eur 75 mila. A fronte di tale onere, sono state liberate imposte differite con contropartita conto economico 2008 pari ad eur 112 mila.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Importo iniziale	1.971	1.297
2. Aumenti	220	2.463
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	220	964
a) relative a precedenti esercizi	4	245
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	216	719
2.2 Nuove imposte annullate nell'esercizio	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.499
3. Diminuzioni	498	1.789
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	498	1.365
a) rigiri	498	1.164
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	201
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	234
3.3 Altre riduzioni	-	190
4. Importo finale	1.693	1.971

L'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2007 accoglie la rettifica di 76 mila euro alla voce 2.1 - a), in applicazione del principio IAS n.8, come più ampiamente descritto all'interno della parte A della presente Nota Integrativa.

Le principali variazioni delle imposte anticipate con contropartita conto economico si riferiscono agli accantonamenti ai fondi rischi addebitati al 2008 e agli utilizzi dei fondi di medesima natura occorsi sempre nell'esercizio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Esistenze iniziali	347	362
2. Aumenti	37	314
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	173
a) relative a precedenti esercizi	20	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	141
3. Diminuzioni	286	329
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	286	186
a) rigiri	132	148
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	154	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	53
3.3 Altre diminuzioni	-	90
4. Importo finale	98	347

L'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2007 accoglie la rettifica di 90 mila euro alla voce 3.3, in applicazione del principio IAS n.8, come più ampiamente descritto all'interno della parte A della presente Nota Integrativa.

Le principali variazioni delle imposte differite con contropartita conto economico riguardano le attualizzazioni dei fondi rischi ed oneri e la svalutazione della componente prezzo della partecipazione nella London Stock Exchange, con esclusivo riferimento all' Ires.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Esistenze iniziali	224	-
2. Aumenti	-	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	84
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	190
3. Diminuzioni	84	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	84	22
a) rigiri	84	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	22
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	28
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	140	224

L'importo iscritto tra i "Rigiri" del 2008 fa riferimento allo storno della fiscalità 2007 accesa alla voce Partecipazioni in London Stock Exchange per la svalutazione della componente cambio calcolata sui valori in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Esistenze iniziali	65	649
2. Aumenti	-	65
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	65
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	65	649
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	65	649
a) rigiri	65	649
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	65

L'importo iscritto tra i "Rigiri" del 2008 fa riferimento allo storno della fiscalità 2007 accesa alla voce Partecipazioni in London Stock Exchange per la rivalutazione della componente corso calcolata sui valori in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Modulistica in magazzino	-	1
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	-	66
Cedole e titoli scaduti in corso di negoziazione	-	90
Assegni di c/c tratti su terzi	176	233
Assegni di c/c tratti sulla banca	94	45
Anticipi provvigionali	312	306
Imposte sostitutive da recuperare da clienti	-	223
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	10.874	8.946
Spese per migliorie su beni di terzi	417	434
Anticipi e crediti/fornitori	125	-
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	465	201
Risconti su spese amministrative e commissioni	584	276
Altre	734	210
Totale	13.781	11.031

La voce Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito comprende commissioni e provvigioni (per 7,2 milioni di euro) e crediti verso società del Gruppo per fatture emesse (per 3,7 milioni di euro).

**■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE**

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.570	2.508
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	367	2.508
2.2 Depositi vincolati (compresi c/c vincolati)	-	-
2.3. Finanziamenti	197	-
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	197	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.006	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	1.006	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
2.6.1 Altri debiti - Pronti contro termine	-	-
2.6.2 Altri debiti - Altri	-	-
Totale	1.570	2.508
Fair value	1.570	2.508

SEZIONE 2

DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	390.228	218.256
2. Depositi vincolati e c/c vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	500	1.262
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	500	1.262
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	98.373	46.806
6.1 pronti contro termine passivi	98.373	46.806
6.2 altri	-	-
7. Altri debiti	1.600	3.671
7.1 Pronti contro termine passivi	-	-
7.2 Altri	1.600	3.671
Totale	490.701	269.995
Fair value	490.701	269.995

La voce conti correnti e depositi liberi ha registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto all'aumento di depositi della clientela su conti correnti.

La variazione della voce 6.1 è da imputare al fatto che a partire da settembre 2008 i PCT passivi sono stati maggiormente garantiti con titoli di proprietà piuttosto che con PCT attivi, che alimentano la voce 4.2.

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2008				Totale 31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	2	2	-	2	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	2	2	-	2	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	311	-	-	-	244	-
1.1 Di negoziazione	X	-	311	X	X	-	244	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	311	X	X	-	244	X
Totale A+B	2	2	311	2	-	-	244	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A) Derivati quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Derivati creditizi:</i>							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>							
con scambio di capitale	-	311	-	-	-	311	244
- opzioni emesse	-	311	-	-	-	311	243
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	311	-	-	-	311	243
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	1
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	1
<i>2. Derivati creditizi:</i>							
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	311	-	-	-	311	244
Totale A+B	-	311	-	-	-	311	244

Il totale Derivati non quotati con scambio di capitale risulta composto da forward per 304 mila euro e pronti per 7 mila euro.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altre	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari	437	-	-	-	-	437
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	437	-	-	-	-	437
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	437	-	-	-	-	437
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	437	-	-	-	-	437
Totale (A+B) 31/12/2008	437	-	-	-	-	437
Totale (A+B) 31/12/2007	1	-	-	-	-	1

L'importo si riferisce all'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse dei contratti di mutuo stipulati con i clienti tramite contratti di interest rate swap.

L'incremento è da imputare sia all'aumento dei volumi dei mutui a tasso fisso coperti da contratti di IRS, sia dalla diminuzione dei tassi di mercato che ha aumentato il fair value dei derivati di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del fair value					Copertura flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	437	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	437	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.507	1.131
Somme a disposizione della clientela	1.124	850
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	550	993
Debiti verso fornitori e commissioni da riconoscere a diversi	3.976	7.027
Debiti per spese personale	2.399	3.113
Debiti per garanzie e impegni	-	13
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	223	85
Contributi da riconoscere a enti diversi	608	355
Risconti su spese amministrative	156	-
Altre	804	323
Totale	11.347	13.890

Nella voce Debiti per spese personale sono inserite le competenze da corrispondere al personale nel corso dell'esercizio successivo.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Esistenze iniziali	1.391	1.859
B. Aumenti	201	26
B.1 Accantonamenti	194	(258)
B.2 Altre variazioni in aumento	7	284
C. Diminuzioni	100	494
C.1 Liquidazioni effettuate	75	306
C.2 Altre variazioni in diminuzione	25	188
D. Rimanenze finali	1.492	1.391

Nella voce Accantonamenti è stato inserito l'effetto dell'attualizzazione del TFR pari a 143 mila euro .

La voce in diminuzione C.1 " Liquidazioni effettuate" è formata da liquidazioni corrisposte a dipendenti cessati per euro 41.503.20 e da anticipi corrisposti a dipendenti per 34 mila euro.

Le basi tecniche utilizzate dalla società sono state costruite osservando l'experience aziendale degli anni 2007-2008 relativamente alle seguenti variabili demografico finanziarie:

- *Ipotesi demografiche:*
 - *mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2003;*
 - *pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: la probabilità di uscita dall'azienda ipotizzata è pari al 7,40% annuo;*
 - *anticipazioni di TFR: la frequenza annua di anticipazione è stata posta pari all'1,47%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%;*
- *Ipotesi economico/finanziarie:*
 - *inflazione: con riferimento alla prima assunzione, è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2009-2011 e che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5%;*
 - *tasso di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2008.*

L'esposizione contabile della movimentazione del TFR al 31 dicembre 2007 è stata adeguata in conformità all'applicazione del principio IAS n.8, come esposto nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 2, paragrafo Informativa sulla correzione di errori (IAS 8).

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.727	5.090
2.1 Controversie legali	3.268	3.581
2.2 Rischi operativi	-	-
2.3 Oneri per il personale	61	42
2.4 Altri	1.398	1.467
Totale	4.727	5.090

La voce *Altri fondi per rischi e oneri* accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari e delle cause passive.

I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

L'esposizione contabile della composizione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2007, con particolare riferimento alla voce "Altri fondi per rischi e oneri – Altri", è stata adeguata in conformità all'applicazione del principio IAS n.8, come esposto nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 2, paragrafo Informativa sulla correzione di errori (IAS 8).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.581	-	42	1.467	5.090
B. Aumenti	-	510	-	38	201	749
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	305	-	35	174	514
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	125	-	2	26	153
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	66	-	1	1	68
B.4 Altre variazioni	-	14	-	-	-	14
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	14	-	-	-	14
C. Diminuzioni	-	823	-	19	270	1.112
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	236	-	18	86	340
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	587	-	1	184	772
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	587	-	1	184	772
D. Rimanenze finali	-	3.268	-	61	1.398	4.727

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170,180, 190, 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2008	Importo 31/12/2007
1. Capitale	26.500	26.500
2. Sovrapprezzi di emissione	4.483	4.483
3. Riserve	21.912	9.011
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	999	1.799
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.041)	16.876
Totale	49.853	58.669

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	26.500	-	26.500	26.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale A	26.500	-	26.500	26.500
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-
B.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
B.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.500.000	-
- interamente liberate	26.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.500.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazione di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.500.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.500.000	-
- interamente liberate	26.500.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Riserva Legale	6.251	5.401
Riserva straordinaria	15.940	3.150
<i>Libera</i>	15.577	2.837
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	363	313
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	162	333
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	-	(655)
Riserva da applicazione IAS n.8	(190)	-
Utili/perdite portate a nuovo da adozione principi IAS/IFRS	-	771
Riserva da conferimento ex Legge 218/90	-	12
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(251)	-
Totale	21.912	9.012

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	800
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	999	999
8.1 Rivalutazione ex Legge 342/00	-	-
8.2 Rivalutazione immobili da adozione principi IAS/IFRS (vincolata ai sensi Legge 266/05 art.1 comma 469)	999	-
Totale	999	1.799

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri
A. Esistenze iniziali	800	-	-	-
B. Aumenti	4.148	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	4.148	-	-	-
C. Diminuzioni	4.948	-	-	-
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.948	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

segue

	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-	-	-	999
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	999

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	800	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	800	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	800	-	-
2. Variazioni positive	-	4.148	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	4.148	-	-
- da deterioramento	-	4.148	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	4.948	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	4.948	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.500				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	4.483	A - B - C	4.483		
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale	-				
Riserve di utili					
Riserva legale	6.251	B			
Riserva statutaria	-	B			
Riserva straordinaria	15.577	A - B - C	15.577	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art. 1 comma 469	363	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	363	-	-
Riserva ex D. Lgs. 41/95 art. 25 comma 3	-	A ⁽³⁾ - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	162	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	162	-	-
Riserva ex Legge 218/90 art. 7	-	A - B - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	-	A - B - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	-	A - B - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	-	A - B - C	-	-	-
Riserva da conferimento ex Legge 218/90	-				
Riserva da applicazione IAS n.8	(190)				
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	(250)				
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS					
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 3	-	A - B - C	-	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 4	-	A - B - C	-	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 5	-	A - B - C	-	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 7	-	---	-	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva di rivalutazione ex Legge 342/00	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
Riserva di rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 6(5)	999	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	999	-	-
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	-	--- ⁽⁴⁾	-		
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	-	---	-	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda da società del Gruppo	-	---	-		
Totale	53.895		21.584		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			21.584		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽²⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽³⁾ Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

⁽⁵⁾ La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2008	Importo 31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) banche	-	-
b) clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.369	1.660
a) banche	-	-
b) clientela	1.369	1.660
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	44.278	14.836
a) banche	42.117	13.655
i) a utilizzo certo	41.774	13.283
ii) a utilizzo incerto	343	372
b) clientela	2.161	1.181
i) a utilizzo certo	1.485	670
ii) a utilizzo incerto	676	511
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	45.647	16.496

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2008	Importo 31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.140	46.786
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	23.547	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31/12/2008	Importi 31/12/2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	1.197.434	829.407
a) Individuali	1.197.434	829.407
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.615.392	2.269.546
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	928.052	714.270
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	928.052	714.270
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.506.463	1.372.941
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	180.877	182.335
4. Altre operazioni *	34.532.372	34.252.723

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti 17.643.766
- vendite 16.888.606

Nella voce Gestioni patrimoniali individuali sono comprese, per un importo di 439 mila euro, gestioni delegate da terzi (clienti di Banca Sella Rete).

■ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre Attività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.815	-	-	66	2.881	5.353
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	121	6.756	-	-	6.877	3.416
5. Crediti verso clientela	-	2.736	3	-	2.739	2.246
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	47	47	77
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	3.447	-	-	-	3.447	2.524
9. Altre attività	X	X	X	2	2	-
Totale	6.383	9.492	3	115	15.993	13.616

Nella voce "Attività finanziarie cedute e non cancellate" sono presenti gli interessi su titoli in portafoglio utilizzati a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	67	153
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	67	153
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	-
C. Saldo (A-B)	67	153

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi Attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
- su attività in valuta	196	246

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Debiti verso banche	62	X	-	62	303
2. Debiti verso clientela	5.426	X	-	5.426	3.488
3. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	67	67	178
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	3.653	-	-	3.653	2.504
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	20	20	76
Totale	9.141	-	87	9.228	6.549

Nella voce "Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate" sono presenti gli interessi su pronti contro termine garantiti da titoli in portafoglio.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
- su passività in valuta	187	313

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Garanzie rilasciate	15	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.340	46.598
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	66	146
3. Gestioni patrimoniali	5.947	7.634
3.1. individuali	5.947	6.372
3.2. collettive	-	1.262
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	11.450	14.665
7. Raccolta ordini	9.402	14.527
8. Attività di consulenza	438	87
9. Distribuzione di servizi di terzi	9.037	9.539
9.1. Gestioni patrimoniali	1.659	74
9.1.1. individuali	1.611	74
9.1.2. collettive	48	-
9.2. Prodotti assicurativi	399	531
9.3. Altri prodotti	6.979	8.934
d) Servizi di incasso e pagamento	27	23
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Altri servizi	215	259
- Carte di credito e di debito	9	2
- Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	16	15
- Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	9	9
- Recupero spese postali, stampati, ecc.	136	201
- Altri	45	32
Totale	36.597	46.893

La riduzione delle commissioni attive relativamente alle voci Gestioni Patrimoniali e Raccolta Ordini è da ricondursi prevalentemente all'andamento dei mercati finanziari, come descritto all'inizio della Relazione sulla gestione.

Per una migliore rappresentazione dei dati, la componente mark down (inteso come lo spread di tasso che si determina tra la media dei tassi passivi su raccolta diretta e il tasso di interesse di trasferimento) relativa all'esercizio 2007 è stata riclassificata per un importo di 3.887 mila euro dalla voce Collocamento titoli alla voce Distribuzione di servizi di terzi – Altri prodotti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Presso propri sportelli:	4.293	6.158
1. Gestioni patrimoniali	3.019	4.396
2. Collocamento di titoli	896	1.460
3. Servizi e prodotti di terzi	378	302
b) Offerta fuori sede:	22.138	25.680
1. Gestioni patrimoniali	2.928	3.238
2. Collocamento di titoli	10.554	17.092
3. Servizi e prodotti di terzi	8.656	5.350
c) Altri canali distributivi:	3	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	3	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.372	22.605
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.011	1.467
2. Negoziazione di valute	1	3
3. Gestioni patrimoniali	-	-
3.1. Portafoglio proprio	-	-
3.2. Portafoglio di terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	240	209
5. Collocamento di strumenti finanziari	9	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	16.111	20.926
d) Servizi di incasso e pagamento	11	11
e) Altri servizi	9	12
Totale	17.392	22.628

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179	-	400	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - altre	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	179	-	400	-

SEZIONE 4

IL RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	13	1.934	629	88	1.230
1.1 Titoli di debito	13	1.934	628	88	1.231
1.2 Titoli di capitale	-	-	1	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	119
4. Strumenti derivati	18	21	18	-	(1)
4.1 Derivati finanziari:	18	21	18	-	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18	-	18	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	21	-	-	21
- Su valute e oro	X	X	X	X	(22)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	31	1.955	647	88	1.348

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	100	60
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	462	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	562	60
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	606	1
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	36
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	606	37
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(44)	23

La tabella contiene informazioni sull'impatto relativo alla valutazione dei contratti derivati di interest rate swap e dei mutui a tasso fisso da essi coperti.

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2008			Totale 31/12/2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	15.902	3	15.899
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	15.902	3	15.899
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	15.902	3	15.899
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nello scorso esercizio la voce Utili comprendeva la plusvalenza realizzata sulla cessione di una parte dei titoli acquisiti a seguito dello scambio della partecipazione in Borsa Italiana S.p.A. con azioni London Stock Exchange Group Plc.. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto pubblicato nel capitolo "Redditività" della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	-	-	4	-	102	106	2
C. Totale	-	-	-	-	4	-	102	106	2

La voce testimonia del contenuto rischio assunto dalla società nel settore dell'erogazione del credito.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	4.235	-	-	(4.235)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	4.235	-	-	(4.235)	-

Le rettifiche di valore alla voce Titoli di capitale si riferiscono per 4.197 mila euro all'impairment della partecipazione detenuta in London Stock Exchange Group Plc. e per 38 mila euro alla svalutazione della partecipazione in Sella Gestioni SGR S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto pubblicato nel capitolo "Redditività" della Relazione sulla gestione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	12	12	(4)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	730	-	-	32	-	-	(698)	(99)
Totale	-	730	-	-	32	-	12	(686)	(103)

L'accantonamento più significativo effettuato riguarda un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Torino. A seguito della sentenza sfavorevole nel giudizio di appello, che ha ribaltato le conclusioni del giudizio di primo grado, si è reso necessario provvedere al pagamento all'Erario della somma contestata, comprensiva di capitale, interessi e sanzioni; poiché è intenzione della Banca proseguire nel giudizio, si è provveduto ad iscrivere un credito nei confronti dell'Erario per 653 mila euro (voce "attività diverse"), svalutandolo totalmente.

Non si segnalano movimenti significativi nel fondo svalutazione crediti.

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1) Personale dipendente	12.200	11.421
a) Salari e Stipendi	8.851	8.416
b) Oneri sociali	2.388	2.334
c) Indennità di fine rapporto	477	588
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	194	(258)
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	233	223
- a contribuzione definita	233	223
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore di dipendenti	57	118
2) Altro personale	900	1.490
3) Amministratori *	560	447
Totale	13.661	13.358

* La voce 3) Amministratori nel 2007 non comprendeva i compensi al collegio sindacale per 106 mila euro inseriti nelle Altre spese amministrative

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Personale dipendente:	169	160
a) dirigenti	4	4
b) Totale quadri direttivi	66	64
- di cui:		
quadri direttivi di 3° e 4° livello	40	37
c) restante personale dipendente	99	92
Altro personale	7	2
Totale	176	162

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
- Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita	-	-
Totale	-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Spese legali e notarili	348	211
Assistenza informatica e consulenze diverse	415	1.114
Stampati e cancelleria	161	79
Locazione di macchine elettroniche e <i>software</i>	52	93
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	4.372	4.287
Canoni per trasmissione dati	218	230
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	1	17
Postali e telegrafiche	115	308
Telefoniche	274	344
Spese per trasporti	397	203
Pulizia locali	122	124
Vigilanza e scorta valori	59	14
Energia elettrica e riscaldamento	185	345
Affitto locali	1.942	1.835
Assicurazioni diverse	507	498
Inserzioni e pubblicità	166	444
Spese di rappresentanza	168	-
Erogazioni liberali	19	21
Contributi associativi	104	158
Abbonamenti e libri	28	28
Omaggi al personale	20	27
Studi del personale	255	144
Informazioni e visure	37	41
Spese viaggio	215	329
Compenso ai Sindaci	-	106
Spese previdenziali per promotori	646	757
Altre	55	77
Spese di manutenzione e riparazione	247	120
- Beni immobili di proprietà	61	-
- Beni immobili in locazione	40	36
- Beni mobili	85	84
- <i>Hardware</i> e <i>software</i>	61	-
Imposte indirette e tasse	499	755
- Imposta di bollo	373	583
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	39	37
- Imposta comunale sugli immobili	3	3
- Altre imposte indirette e tasse	84	132
Totale	11.630	12.709

Nell'esercizio 2008 i compensi al collegio sindacale, per un importo di 73 mila euro sono stati inseriti nella voce Spese per il personale.

L'importo alla voce "Studi per il personale" si riferisce prevalentemente all'attività di formazione della rete dei promotori.

La voce "Imposta di bollo" al 31 dicembre 2007 includeva anche le tasse su contratti di borsa, che sono state abolite con decorrenza 1° gennaio 2008.

La diminuzione rispetto allo scorso esercizio della voce Assistenza informatica e consulenze diverse è da ricondursi alle consulenze richieste nel corso 2007 relative all'applicazione della normativa MIFID e a controversie diverse.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	381	1.635
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	116	38
Accantonamento ai fondi per il personale	37	23
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	133	364
Accantonamento ad altri fondi	67	196
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(177)	(378)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(396)	-
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(1)	-
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(156)	(57)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(27)	(1)
Totale	(23)	1.820

SEZIONE 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2008	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2007
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	514	-	-	514	587
- ad uso funzionale	514	-	-	514	587
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	514	-	-	514	587

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2008	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2007
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	139	-	-	139	206
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	139	-	-	139	206
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-
Totale	139	-	-	139	206

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	104	69
Altri oneri di gestione - Perdite connesse a rischi operativi	72	472
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	21	28
Altre	453	340
Totale	650	909

Nella voce Altre è compreso l'importo di 254 mila euro relativo alla restituzione alla clientela degli incentivi Fondi Sicav, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva n.2004/39/CE sui Mercati Finanziari (Mifid), del Testo Unico della Finanza e dei relativi regolamenti attuativi.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
Fitti e canoni attivi	74	74
Addebiti e carico di terzi e rimborsi ricevuti:	400	521
- recuperi imposte	400	521
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	110	5
Proventi per servizi di <i>software</i>	-	9
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	25	25
Servizi amministrativi resi a terzi	-	33
Penali attive per inadempimenti contrattuali - canoni <i>outsourcing</i>	1	28
Altri proventi	370	252
Totale	980	947

Nella voce Altri proventi è compreso l'importo di 204 mila euro relativo a maggiori costi accertati negli esercizi precedenti.

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	3
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	3

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Imposte correnti (-)	(1.127)	(2.909)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	69	(163)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(278)	(711)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	249	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.087)	(3.777)

Sulla determinazione delle imposte ha inciso in senso positivo soprattutto la riduzione delle aliquote IRES (la cui aliquota nominale è passata dal 33% nel 2007 al 27,50% nel 2008) e IRAP (la cui aliquota media è passata dal 5,22% del 2007 al 4,79% nel 2008) anche se tali effetti positivi sono stati ridotti dall'introduzione della parziale indeducibilità degli interessi passivi introdotta dall'art. 82 del D.L. 25/6/2008 n° 112 (convertito nella L. 6/8/2008 n° 133) cosiddetta "Robin Hood tax".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.954.048)		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		32,32%	(954.677)
Riconciliazione IRES:			
Interessi passivi indeducibili	277.367	-2,58%	76.276
Dividendi esclusi da imposizione	(169.635)	1,58%	(46.650)
Rettifiche di valore nette su crediti non rilevanti	17.125	-0,16%	4.709
Svalutazioni attività disponibili per la vendita	4.234.702	-37,76%	1.115.431
Costi indeducibili	290.863	-2,71%	79.987
Contenzioso con l'Agenzia dell'Entrate: rettifica non deducibile	504.681	-4,70%	138.787
Riallineamento quadro EC Modello Unico 2008		3,80%	(112.236)
Altre sopravvenienze attive sulle imposte		0,31%	(9.186)
Deducibilità del 10% dell'Irap pagata nel 2008	(67.950)	0,63%	(18.686)
Altre differenze minori	(21.846)	0,20%	(6.008)
Aliquota rettificata		-9,06%	267.747
Riconciliazione IRAP:			
Dividendi esclusi dalla base imponibile	(89.287)	0,15%	(4.301)
Interessi passivi non deducibili	278.369	-0,45%	13.411
Spese per il personale non deducibili	10.639.389	-17,35%	512.563
Rettifiche di valore nette su crediti non deducibili	119.346	-0,19%	5.750
Svalutazioni attività disponibili per la vendita	4.234.702	-6,91%	204.011
Utilizzi al netto degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri non deducibili	(94.708)	0,15%	(4.563)
Spese amministrative e ammortamenti non deducibili	1.298.447	-2,12%	62.554
Contenzioso con l'Agenzia dell'Entrate: rettifica non deducibile	504.681	-0,82%	24.314
Altri importi esclusi dalla base imponibile	118.132	-0,19%	5.688
Aliquota effettiva	-	-36,80%	1.087.173

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Nel prospetto si intende riconciliare l'aliquota fiscale effettiva con l'aliquota fiscale teorica determinando il peso percentuale delle variazioni rispetto all'utile ante imposte, il prospetto non riporta le variazioni delle imposte correnti che siano state neutralizzate da una pari variazione della fiscalità differita attiva o passiva.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie. Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) e Controllo Qualità del Credito della Capogruppo. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura e a livello di sistema, con il termine "rischio di credito" si intende la possibilità che una variazione inattesa nel merito di credito di una controparte possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti del Gruppo Banca Sella.

Dalla definizione citata appare evidente come il concetto rilevante ai fini della corretta identificazione del rischio di credito sia la cosiddetta "perdita inattesa", ovvero il fatto che le effettive perdite realizzate su una data esposizione (o su un portafoglio crediti) possano rivelarsi ex-post superiori alle effettive perdite previste (c.d. "perdita attesa"). In termini più rigorosi, la perdita inattesa non è quindi niente altro che la variabilità della perdita intorno al suo valor medio. La perdita attesa, cioè la perdita stimabile ex-ante che ci si attende di sopportare sulla base della propria esperienza storica, è gestita presso il Gruppo Banca Sella mediante adeguate scelte di accantonamenti sui crediti in bonis.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce una componente importante dell'operatività e della redditività del Gruppo

Nel corso del 2008 il Gruppo Banca Sella ha perseguito Politiche Creditizie orientate:

- allo sviluppo delle quote di mercato del credito delle banche del Gruppo e delle Società Prodotto
- alla rivisitazione del modello di attività del Credito al Consumo, riducendo il rischio nel comparto auto e diversificando le fonti di impiego attraverso l'erogazione di crediti personali utilizzando canali di vendita diretti;
- diffusione di politiche di gestione del portafoglio più evolute e monitorate miranti ad un miglioramento del rapporto rischio rendimento facenti leva in particolare su una forte diversificazione e frazionamento;
- innovazione ed evoluzione organizzativa;
- adozione di modelli evoluti di erogazione e gestione del rischio di credito;
- investimento in formazione e competenze e incremento della cultura interna di gestione del rischio e di controllo interno;
- investimenti sui sistemi di controllo della qualità del credito mirati a innovare le metodologie di gestione del portafoglio crediti;
- adozione di una politica di rigore nell'applicazione di *pricing* diretti ad applicare il giusto prezzo correlato al rischio.

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata, per i clienti Retail e Small Business, di uno strumento automatico di calcolo dello scoring di accettazione. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Credit Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. Il Servizio Credit Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, Banca Patrimoni Sella & C. possiede processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Patrimoni Sella & C. è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per

l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari.

- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio.
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il rating interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

Nel corso del 2008 è stato inoltre integrato nei processi per l'erogazione ed il monitoraggio del credito (per ora a carattere esclusivamente informativo) il nuovo modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

La nuova regolamentazione di vigilanza, nota come Basilea 2, è fin da subito stata interpretata da Banca Patrimoni Sella & C. come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*, propedeutico all'invio della richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo basato sui rating interni alla Banca d'Italia).

La Banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quale ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale). Ferme

restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, e sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in ciascun settore merceologico/area geografica e classe dimensionale.

Il Servizio Qualità del Credito di Gruppo ha il compito di intervenire per prevenire eventuali patologie che possano condurre all'insolvenza delle controparti. A tal fine, il Servizio compie un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela.

L'attività nel 2008 è stata svolta attraverso il supporto di procedure informatiche di controllo e attraverso visite dirette in succursale. L'attività di monitoraggio attraverso le procedure informatiche è avvenuta con l'ausilio dei c.d. "Allarmi Crediti", ovvero di un processo basato su segnali di *early warning* che prevede l'analisi delle evidenze negative che possono riscontrarsi nel rapporto con il cliente e la segnalazione delle stesse alla Rete. È responsabilità della Rete stessa indicare i provvedimenti presi a seguito delle segnalazioni e la scadenza entro la quale le evidenze negative verranno sistemate. In funzione della gravità dell'evento, o a mancata esecuzione dei provvedimenti stabiliti, Banca Patrimoni Sella & C. può anche decidere la revoca dell'affidamento ed il passaggio a sofferenza immediato.

A partire dal secondo semestre 2008 è stato reso disponibile un ulteriore strumento, nato con lo scopo di affinare ulteriormente il processo di monitoraggio del credito, definito internamente *CAdR* (Classificazione Automatica del Rischio) e finalizzato a classificare tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito associato:

- classe CAdR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- classe CAdR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie più gravi tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- classe CAdR 3 (colore rosso): pratiche con anomalie rilevanti che prevedono intervento urgente per giungere alla sistemazione;
- classe CAdR 4 (colore nero): pratiche con anomalie particolarmente rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la definizione del rapporto.

La periodicità di aggiornamento nel calcolo della CAdR è mensile.

L'attribuzione della classe di rischio deriva dall'analisi dei corrispondenti valori di rating/scoring quali previsione andamentale a 12 mesi a cui si affiancano ulteriori regole (c.d. *policy rule*, ovvero regole interne definite sulla base dell'esperienza) volte a peggiorare ulteriormente il profilo di rischio della controparte sulla base dell'eventuale riscontro di segnali forti tali da incrementare sensibilmente la probabilità di default nel breve termine.

A livello informatico, un'apposita scheda di rischio permette di visualizzare in un'unica videata tutti i valori degli indicatori, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Apposite figure professionali, denominate Revisori Qualità del Credito sul Territorio, gestiscono direttamente le pratiche CAdR di Classe 4 (colore nero) per il recupero e la riduzione del rischio di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita da Banca Patrimoni Sella & C. all'attività di erogazione del credito, l'allocazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel

processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari.

La Banca possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano efficaci solo se acquisite e mantenute in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire appunto l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Con specifico riferimento alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- Rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine il Gruppo si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- Verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura che gestisce l'attività di recupero crediti problematici e contenzioso in Banca Sella Holding risulta composta da un ufficio centrale articolato in due settori.

- Il Servizio Crediti Problematici, avviato nel corso dell'esercizio 2006, svolge un controllo andamentale a livello di singola controparte ed è indirizzato alla prevenzione dei rischi di insolvenza di controparti esposte per quanto concerne rate mutuo insolute, entro un limite massimo complessivo di 30.000 €, senza altre linee di fido accordate che non siano lo scoperto di conto corrente, oppure per rate insolute rivenienti da posizioni allocate in "Paa3" per le quali non siano rispettati puntualmente gli accordi a suo tempo sottoscritti.

Il controllo si fonda sostanzialmente su tre momenti di gestione della difficoltà del rapporto:

- prevenzione del rischio di insolvenza, che si manifesta attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto, conseguenti a qualsivoglia tipologia di rischio di credito riconducibili al non rispetto delle scadenze contrattuali;
- individuazione e gestione accentrata delle anomalie finalizzata alla rimozione delle stesse attraverso interventi diretti di solleciti verso la clientela;
- verifica della risoluzione dell'anomalia oppure, in caso contrario, trasferimento dei rapporti fra i crediti oggetto di revoca.

- Il Servizio Contenzioso, che all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:
 - revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
 - fornire assistenza e attività di consulenza per il perfezionamento degli accordi di ristrutturazione a sostegno della clientela
 - perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
 - valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto cliente;
 - verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
 - ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
 - fornire consulenza tecnico-operativa all'interno del Gruppo in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
 - rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

Le autonomie relative alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente sono quasi completamente attribuite ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in outsourcing.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli disdettati
- crediti ristrutturati

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

Il servizio legale contenzioso determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore nette è supportata da un iter di controllo abbinato alla revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante delle previsioni di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	148.568	148.568
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.716	1.716
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	306.067	306.067
5. Crediti verso clientela	-	-	-	47	2	83.036	83.085
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	-	47	2	539.387	539.436
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	5	334.091	334.096

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	148.568	-	-	148.568	148.568
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.716	-	-	1.716	1.716
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	306.068	-	1	306.067	306.067
5. Crediti verso clientela	89	42	-	47	83.044	-	6	83.038	83.085
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	89	42	-	47	539.396	-	7	539.389	539.436
Totale 31/12/2007	46	46	-	-	334.096	-	-	334.096	334.096

A.1.3 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Rischio paese	-	X	-	-
f) Altre attività	322.324	X	1	322.323
Totale A	322.324	-	1	322.323
ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	42.251	X	-	42.251
Totale B	42.251	-	-	42.251

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	42	42	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	47	-	X	47
e) Rischio paese	2	X	-	2
f) Altre attività	216.761	X	6	216.755
TOTALE A	216.852	42	6	216.804
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.706	X	-	3.706
TOTALE B	3.706	-	-	3.706

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	46	-	-	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42	-	-	47	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	47	-
B.2 Trasferimenti da altre esposizioni deteriorate	42	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	46	-	-	3
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	3
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	4	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-	42	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	42	-	-	47	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	46	-	-	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	46	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre esposizioni deteriorate	46	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4	46	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	4	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre esposizioni deteriorate	-	46	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	42	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni non appare significativa.

Inoltre, si sottolinea che il 98% delle esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. SpA è verso Banca Sella Holding SpA. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore *all'investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa).

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)			
					Derivati su Crediti			
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	41.605	27.053	5.749	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	33.162	27.053	1.624	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	8.443	-	4.125	-	-	-	-	-

segue

	Garanzie Personali (2)				Totale (1) + (2)
	Crediti di firma				
	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	-	-	-	4.535	37.337
1.1 totalmente garantite	-	-	-	4.485	33.162
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	50	4.175

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)			
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su Crediti			
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:								
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:								
1.1 totalmente garantite	111	-	109	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.229	-	444	-	-	-	-	-

	Valore Esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Garanzie Personali (2)				Totale (1)+(2)
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	2	111	111
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	240	684	684

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	42	42	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	131.743	X	-	131.743	-	X	-	-	36.905	X	-	36.905
Totale A	131.743	-	-	131.743	-	-	-	-	36.947	42	-	36.905
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	-	X	-	-	93	X	-	93
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	93	-	-	93
Totale 31/12/2008	131.743	-	-	131.743	-	-	-	-	37.040	42	-	36.998
Totale 31/12/2007	180.516	-	-	180.516	-	-	-	-	11.872	42	-	11.830

Segue tabella precedente

Esposizioni/ Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	47	-	-	47
esposizioni	-	X	-	-	12.157	X	2	12.155	35.958	X	4	35.954
Totale A	-	-	-	-	12.157	-	2	12.155	36.005	-	4	36.001
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	682	X	-	682	2.931	X	-	2.931
Totale B	-	-	-	-	682	-	-	682	2.931	-	-	2.931
Totale 31/12/2008	-	-	-	-	12.839	-	2	12.837	38.936	-	4	38.932
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	13.102	-	53	13.049	36.856	4	68	36.784

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	42	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	47	47	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	212.555	214.562	4.201	4.201	7	7
TOTALE A	212.602	214.609	4.243	4.201	7	7
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.672	3.619	34	34	-	-
TOTALE B	3.672	3.619	34	34	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2008	216.274	218.228	4.277	4.235	7	7
TOTALE (A+B) 31/12/2007	236.081	235.956	6.253	6.211	7	7

segue

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2008	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2007	5	5	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	322.272	322.234	-	-	52	52
TOTALE A	322.272	322.234	-	-	52	52
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	42.251	505	-	-	-	-
TOTALE B	42.251	505	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008	364.523	322.739	-	-	52	52
Totale (A+B) 31/12/2007	108.292	108.292	121	121	-	-

segue

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scdute	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2008	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2007	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) ammontare	30.000
b) numero	1

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	76.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	76.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale 31/12/2008	76.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	46.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue

Forme tecniche/portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività per cassa	23.547	-	-	-	-	-	99.917	46.786
1. Titoli di debito	23.547	-	-	-	-	-	99.917	46.786
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2008	23.547	-	-	-	-	-	99.917	X
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	X	46.786

LEGENDA :

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			
a) a fronte di attività rilevate per intero	75.838	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2. Titoli in circolazione			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
Totale 31/12/2008	75.838	-	-
Totale 31/12/2007	46.806	-	-

segue

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	22.535	-	98.373
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-
2. Titoli in circolazione				
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-
2. Debiti verso banche				
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	1.006	-	1.006
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	23.541	-	99.379
Totale 31/12/2007	-	-	-	46.806

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini della misurazione dei rischi e quantificazione del capitale interno, il rischio di mercato è misurato dal Gruppo Banca Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Ne consegue che la quantificazione del capitale interno per il rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Ai fini gestionali, però, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del *VaR* (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il *VaR* misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di *VaR*.

2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In questa sezione si tratta il rischio che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza derivante dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente le attività di negoziazione in conto proprio in strumenti finanziari scambiati sui mercati regolamentati (titoli di Stato a reddito variabile) che costituiscono, di fatto, la principale fonte del rischio di tasso di interesse.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudente campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

L'attività di negoziazione per conto terzi è svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Comitato ALM di Gruppo ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse oltre ad essere uno degli organi collegiali al quale vengono relazionati i controlli sui limiti di rischio. Al Comitato spettano inoltre le proposte di

azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio della Banca e del Gruppo.

Nell'ambito del controllo del rischio di tasso un ruolo attivo viene svolto dal Risk Management, dalla Pianificazione Strategica e dal Controllo di Gestione e dall'Area di Business Finanza della Capogruppo.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

L'unità di Risk Management di Gruppo, comunque, svolge ai fini gestionali la rilevazione quotidiana del *VaR* di portafoglio (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%), l'analisi settimanale dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shocks* istantanei di tasso e in ultimo la verifica settimanale dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione è pari a 0.23 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 0.42 milioni di Euro (circa lo 0.24% del portafoglio).

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose. Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile e fornisce l'impatto sul margine di interesse dell'esercizio e l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di shift dei tassi dell'2%.

I dati al 31 dicembre 2008 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio estremamente contenuto del portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul margine di interesse).

Shift	Sensitivity Totale	Patrimonio di Vigilanza	Sensitivity%
+200bps	2,9	49,8	17,2

Dati in milioni di Euro

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta e di impiego a tasso variabile, il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso fisso.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si imperniano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale il Comitato ALM di Gruppo prende periodicamente in esame la situazione di gestione integrata dell'attivo e del passivo elaborata con frequenza mensile, assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto da Banca Patrimoni Sella & C. è principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione, poiché gli impieghi commerciali a tasso fisso (concentrati nel breve/medio termine) sono esigui e la raccolta mediante conti correnti a vista rappresenta una minima parte delle passività.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura sono definite dalla Capogruppo nell'ambito dei Comitati di ALM e Direzione Finanza e mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, da intendersi prevalentemente come forme di erogazione del credito quali mutui ipotecari e credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing, oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella, presenti nel portafoglio bancario.

Nel caso di esposizione al rischio di tasso implicita nei mutui ipotecari la Direzione Finanza pone in essere strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap* sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela con la Banca. Altri strumenti a copertura del rischio tasso sono posti in essere dalla Banca a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo ha il compito di validare i parametri definiti. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management e Controlli della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio, viene sviluppata nell'attività di copertura del *fair value* (come sopra descritto).

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in strumenti finanziari scambiati sui mercati regolamentati (titoli di Stato a reddito variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

L'attività di negoziazione per conto terzi è svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Ai fini della misurazione del rischio di prezzo nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

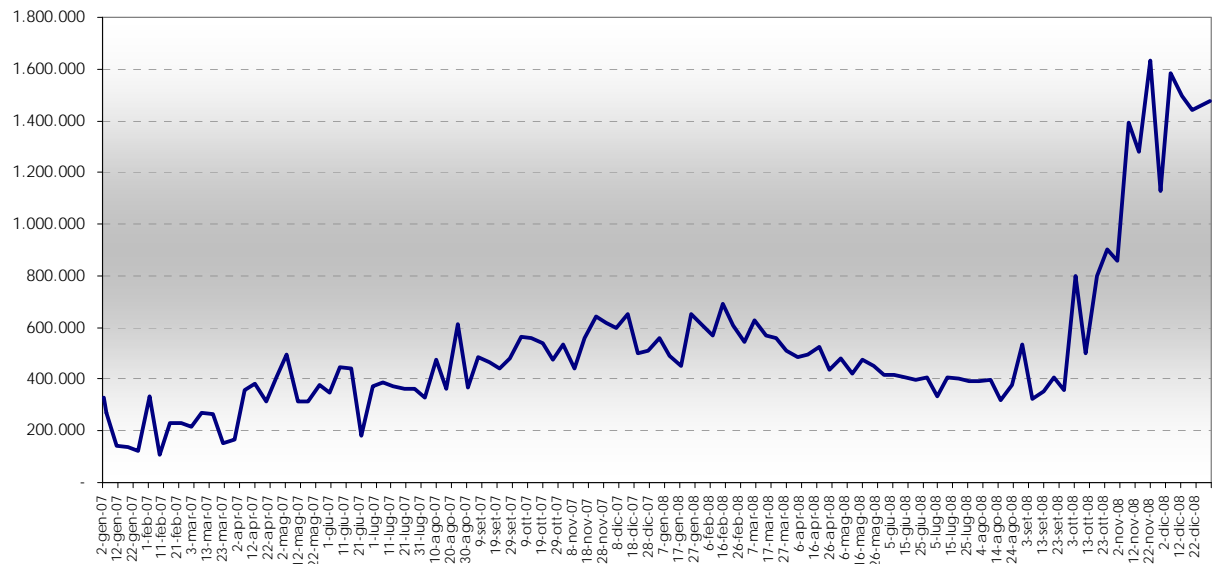
L'unità di Risk Management di Gruppo, comunque, svolge ai fini gestionali la rilevazione quotidiana del *VaR* di portafoglio (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e la verifica settimanale dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

Per quanto riguarda i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di prezzo nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Rischi di mercato".

L'andamento del *VaR* di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce: si pone l'attenzione sull'incremento registrato dopo il mese di ottobre fino a chiusura di anno. La metodologia storica, infatti, si basa anche sulla valutazione dei *credit default swap* degli emittenti dei titoli. Nel portafoglio di negoziazione della Banca sono presenti in misura prevalente titoli governativi dello Stato italiano. Nell'ultimo trimestre del 2008 i valori di *credit default swap* dello Stato italiano hanno raggiunto valori elevati, contribuendo in tal modo ad incrementare i valori di *VaR* rilevati.

Banca Patrimoni Sella & C. – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	1	4
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	245
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE		
- aperti	-	-
- chiusi	6	-
Totale	7	249

2.4 Rischio di prezzo-portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. non è soggetto al rischio di prezzo poiché non contiene strumenti finanziari (quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati) diversi da quelli inclusi nella corrispondente informativa relativa al portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	(3.975)	(522)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE		
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	(3.975)	(522)

2.5 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente nella Capogruppo Banca Sella Holding, presso la Direzione Finanza nella quale l'unità di Tesoreria svolge la gestione di impieghi e raccolta in valuta estera delle Banche del Gruppo, trading in ottica di breve periodo e copertura di posizioni che possono generare un rischio di cambio.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo Banca Sella riporta i valori di esposizione al rischio di cambio in sede di ALM di Gruppo che ricopre un ruolo di coordinamento con la Tesoreria di Gruppo per intraprendere eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La stessa Capogruppo si occupa della copertura dell'esposizione al rischio di cambio di Banca Patrimoni Sella & C.. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Yen giapponese	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.589	4.390	783	246	35	346
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6	3.975	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.542	415	783	246	35	346
A.4 Finanziamenti a clientela	37	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	25	6	5	-	5	-
C. Passività finanziarie	4.356	291	770	246	37	52
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.356	291	770	246	37	52
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	45	1	-	-	-	133
E. Derivati finanziari	241	30	-	(297)	-	9
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	241	30	-	(297)	-	9
+ Posizioni lunghe	3.151	187	793	7	-	9
+ Posizioni corte	2.910	157	793	304	-	-
Totale attività	7.765	4.583	1.581	253	40	355
Totale passività	7.311	449	1.563	550	37	185
Sbilancio (+/-)	454	4.134	18	(297)	3	170

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	16.000	-	-	-	-
- Acquistate	-	8.000	-	-	-	-
- Emesse	-	8.000	-	-	-	-
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	32.251	25.070	-	-	-	8.311
- Acquisti	16.704	25.070	-	-	-	4.146
- Vendite	15.547	-	-	-	-	4.165
- Valute contro Valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	32.251	41.070	-	-	-	8.311
Valori medi	16.126	46.769	-	26	-	9.875

segue

Tipologia operazioni/Sottostanti	Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	16.000	-	26.000
- Acquistate	-	-	-	8.000	-	13.000
- Emesse	-	-	-	8.000	-	13.000
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	32.251	33.381	-	37.958
- Acquisti	-	-	16.704	29.216	-	19.089
- Vendite	-	-	15.547	4.165	-	18.869
- Valute contro Valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	32.251	49.381	-	63.958
Valori medi	-	-	16.126	56.670	-	62.662

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	7.178	-	-	-	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.178	-	-	-	-
Valori medi	-	5.157	-	-	-	-

segue

Tipologia derivati/sottostanti	Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	7.178	-	3.135
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	7.178	-	3.135
Valori medi	-	-	-	5.157	-	2.461

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-	-	-

segue

Tipologia derivati/sottostanti	Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni <i>floor</i>	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	32.251	41.070	-	-	-	8.311
1. Operazioni con scambio di capitale	32.251	25.070	-	-	-	8.311
- Acquisti	16.704	25.070	-	-	-	4.146
- Vendite	15.547	-	-	-	-	4.165
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	16.000	-	-	-	-
- Acquisti	-	8.000	-	-	-	-
- Vendite	-	8.000	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	7.178	-	-	-	-
B.1 Di copertura	-	7.178	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	7.178	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	7.178	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-

segue

Tipologia operazioni/sottostanti	Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	32.251	49.381	-	63.958
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	32.251	33.381	-	37.958
- Acquisti	-	-	16.704	29.216	-	19.089
- Vendite	-	-	15.547	4.165	-	18.869
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	16.000	-	26.000
- Acquisti	-	-	-	8.000	-	12.000
- Vendite	-	-	-	8.000	-	14.000
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	7.178	-	3.135
B.1 Di copertura	-	-	-	7.178	-	3.135
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	7.178	-	3.135
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	7.178	-	3.135
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	133	-	20	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	83	-	6	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	93	-	10	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	309	-	36	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	1	-	40	-	-	-	243	-	54	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	64	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	177	-	16	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	31	-	15	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	104	-	5	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	312	-	36	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	1	-	41	-	-	-	243	-	54	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	437	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	437	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	1	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	41.070	-	-	41.070
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.311	-	-	8.311
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	399	1.826	4.953	7.178
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	49.780	1.826	4.953	56.559
Totale 31/12/2007	48.083	16.809	2.148	67.040

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Attori del monitoraggio del rischio di liquidità sono il Comitato ALM e il servizio Risk Management della Capogruppo, oltre alla Tesoreria occupata nella gestione delle poste che concorrono al calcolo di parametri di riferimento nonché alla generazione del rischio stesso.

La gestione del livello di liquidità di Banca Patrimoni Sella & C. e del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Risk Management e Controlli interviene prontamente con azioni correttive qualora si verifichi la necessità di equilibrare il livello di liquidità di Gruppo a seguito di eventi di mercato o situazioni strutturali dell'azienda.

Il processo di gestione e controllo della liquidità che coinvolge le unità del Gruppo sopra menzionate ha permesso negli ultimi mesi dell'anno di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatesi.

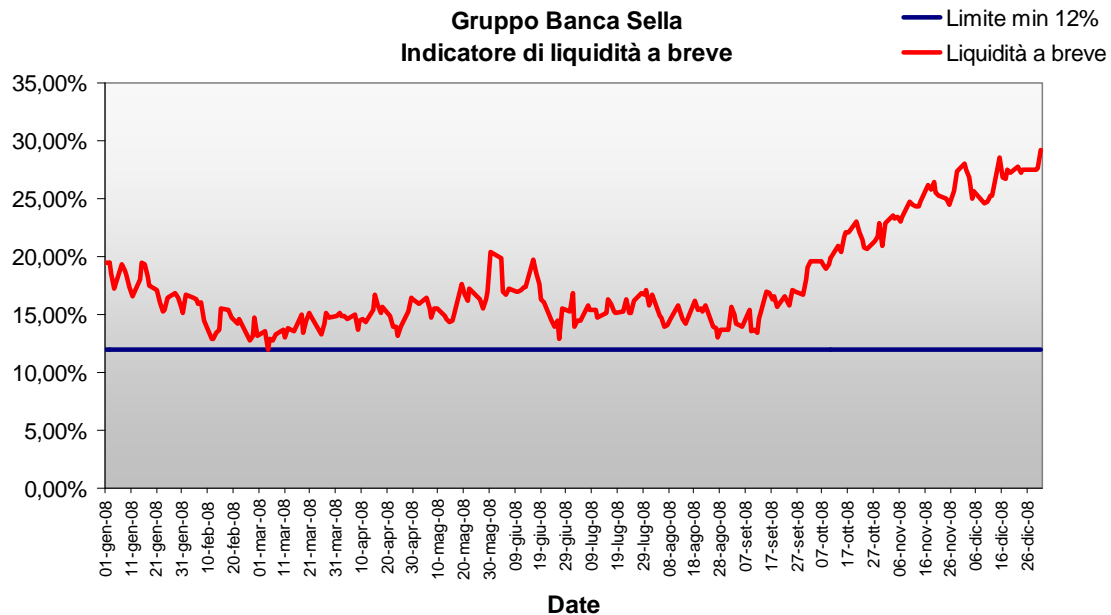
Nell'ultimo semestre del 2008 la gestione della liquidità ha subito una profonda rivisitazione, finalizzata ad adeguarla a quanto richiesto dalla normativa e al mutato contesto di mercato e a migliorarla sulla base dei molteplici interventi in materia.

I miglioramenti sono stati introdotti sia nella gestione ordinaria della liquidità, tramite la formalizzazione di una *Policy* di Liquidità di Gruppo, sia nel completamento delle strategie da intraprendere nei momenti di criticità con la stesura di un piano di emergenza, denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Le politiche di gestione messe in atto dal Gruppo hanno portato nel corso del 2008 ad incrementare fortemente le proprie riserve di liquidità di circa il 50% da inizio anno.

Tali riserve vengono misurate con l'indicatore di liquidità a breve costruito dal Risk Management e dalla Direzione Finanza di Gruppo per valutare la capacità di fronteggiare eventuali flussi di cassa in uscita (*outflows*) sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità, a mezzo delle poste liquide o liquidabili entro 30 giorni.

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



La Policy di Liquidità di Gruppo ha comportato l'adozione di un *set* di indicatori quali/quantitativi volti all'identificazione di un eventuale stato di tensione di liquidità sistemico/specifica. Tali misure vengono aggregate in un indicatore chiave che sintetizza la situazione di liquidità del Gruppo ed innesca eventualmente i presidi organizzativi, le strategie e le azioni previste dal *Contingency Liquidity Plan*.

In particolare sono previsti nel *Contingency Liquidity Plan* tre livelli di attenzione sullo stato di liquidità che contemplano, nel caso di una eventuale situazione di crisi, l'intervento di un *Comitato Straordinario di Gestione Crisi di Liquidità* (organismo ufficiale attivato in caso di crisi, dotato di ampie deleghe decisionali e competenze necessarie per attuare strategie e politiche atte alla gestione dell'emergenza).

Il piano di emergenza è fondamentale per attenuare e controllare il rischio di liquidità. Esso è finalizzato alla protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili dipende da così tanti fattori - struttura per scadenza di attivo e passivo, caratteristiche degli impieghi e della raccolta, andamento dei costi e dei ricavi, evoluzione dei mercati - da rendere un presidio di tipo patrimoniale poco adatto allo scopo.

A supporto del piano di emergenza, il Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno eseguito una solida analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

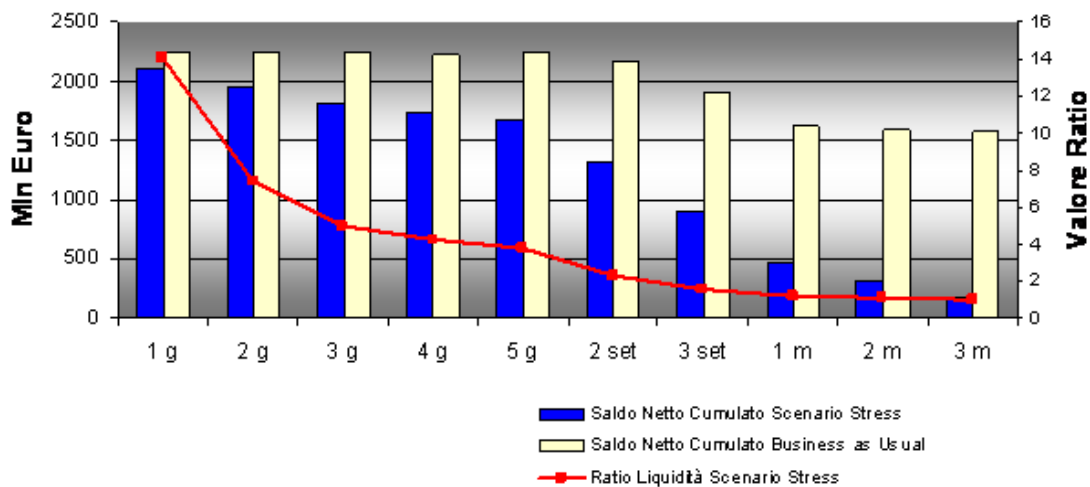
¹ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Le prove di *stress* sono state eseguite nel rispetto dei principi delle linee guida emanate dal Comitato di Basilea e inoltrate periodicamente a Banca d'Italia con la finalità di un monitoraggio sistemico della liquidità delle banche italiane.

L'analisi è stata condotta misurando il saldo di liquidità cumulato, ovvero la somma dei flussi di cassa in entrata (al netto delle uscite) e le riserve di liquidità si determina il *ratio* di liquidità (il rapporto tra le fonti di liquidità attuali, previste o potenziali e le uscite di cassa).

Lo *stress test* ha dimostrato la piena capienza delle fonti di liquidità del Gruppo Banca Sella per fronteggiare le crisi sistemiche.

Figura 2 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (31/12/2008)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	314.800	16.032	90	346	3.554	2.469	46.456	130.078	16.334	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1.420	45.319	85.004	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	1.048	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	15.207	-	-	-	-	-	30.121	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	313.752	825	90	346	3.554	1.049	1.137	14.952	16.334	-
- Banche	268.846	-	-	197	500	-	-	-	-	-
- Clientela	44.906	825	90	149	3.054	1.049	1.137	14.952	16.334	-
Passività per cassa	341.410	26.690	7.581	27.546	23.272	14.981	-	-	-	-
B.1 Depositi	339.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	339.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.471	26.690	7.581	27.546	23.272	14.981	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.107	878	2.373	-	-	1.276	3.496	292	1.815	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	878	2.373	-	-	1.276	3.496	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	449	1.184	-	-	638	1.748	-	-	-
- Posizioni corte	-	429	1.189	-	-	638	1.748	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	2.107	-	-	-	-	-	-	292	1.815	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	292	1.815	-
- Posizioni corte	2.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.579	-	-	-	-	-	-	4	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	524	1.083	-	-	1.438	3.018	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	524	1.083	-	-	1.438	3.018	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	380	544	-	-	719	1.509	-	-	-
- Posizioni corte	-	144	539	-	-	719	1.509	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	1.586	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	1.586	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	793	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	793	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	30	-	-	-	-	314	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	30	-	-	-	-	314	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	157	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	157	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	311	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	304	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altri enti pubblici	Società finanziarie
1. Debiti verso clientela	-	-	548	37.757
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	31
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	548	37.788
Totale 31/12/2007	-	-	8.648	38.188

segue

Esposizioni/controparti	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Debiti verso clientela	5.613	89.281	357.503	490.702
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	282	313
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	5.613	89.281	357.785	491.015
Totale 31/12/2007	1.355	19.603	202.445	270.239

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo	Totale
1. Debiti verso clientela	451.269	39.060	211	26	135	490.701
2. Debiti verso banche	1.495	29	46	-	-	1.570
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	313	-	-	-	-	313
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	453.077	39.089	257	26	135	492.584
Totale 31/12/2007	259.411	12.838	431	4	63	272.747

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Si definisce, invece, evento operativo pregiudizievole il singolo accadimento, derivante da inefficienze o malfunzionamenti dei Processi, del Personale, dei Sistemi o da eventi esterni, che genera una o più perdite operative.

Il Rischio Operativo, dunque, si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente delle Società del Gruppo non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esterni che impattano negativamente sulle Società stesse.

La Capogruppo, Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato, di credito (rischi di Primo Pilastro di Basilea 2) e ai rischi di Secondo Pilastro di Basilea 2, dell'intero Gruppo, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo nel corso del 2008 ha proseguito, insieme agli *owner* di processo², l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o la modifica o aggiornamento di quelli già esistenti, identificando i fattori di rischio che intervengono all'interno dei processi sulla base di una tassonomia di rischi operativi basata sui cosiddetti "event type" definiti da Basilea 2. A ciascun processo viene "assegnato" un *rating di rischio operativo inerente di processo* (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating di rischio operativo residuo di processo* (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

Nel 2008 è stata, inoltre, avviata un'analisi di Risk Self Assessment, che consiste in un approfondimento dell'analisi di mappatura dei processi attraverso una quantificazione (sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento) dei possibili eventi di rischio, e quindi di perdita, individuati all'interno dei processi aziendali.

Tale attività, coordinata dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, ha coinvolto attivamente tutte le aree/servizi della Holding e le Società del Gruppo, che hanno fornito una stima della frequenza media di accadimento e dell'impatto economico medio dei potenziali eventi legati ai processi di propria responsabilità, in particolare valutando gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto.

L'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, trova riscontro nel costante e continuo utilizzo da parte di tutte le Società del Gruppo del "*Ciclo del Controllo*". Si tratta di un processo finalizzato al

² L'*owner* di processo è l'unità organizzativa responsabile del processo nella sua globalità (organizzazione, strumenti, norme e risorse). Nel Gruppo Banca Sella gli *owner* del processo sono i responsabili delle Aree della Capogruppo, delle Società del Gruppo o delle Aree all'interno delle stesse.

censimento e trattamento delle anomalie, supportato da uno strumento software dedicato. Il “Ciclo del Controllo” regola l’attribuzione delle anomalie ai diretti responsabili di processo, l’attribuzione delle responsabilità di follow up e inoltre ne traccia e governa l’eliminazione delle stesse, nonché delle loro cause.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del rischio operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per ciascuna Società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel processo Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata);
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio;
- al “rating interno di rischio operativo³” (c.d. R.I.R.O).

³ Il “rating interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l’esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all’interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO D'IMPRESA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2008, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di patrimonio netto	Importo
Capitale	26.500
Sovrapprezzi di emissione	4.483
Riserve	21.912
- Riserva legale	6.251
- Riserva straordinaria	15.577
- Riserva straordinaria vincolata per rivalutazione ex legge 266/05, art.1, c.469	363
- Riserva di riallineamento ex legge 266/05, art. 1, c.469	162
- Riserva da adozione principi IAS/IFRS	
- Utili/Perdite portate a nuovo da adozione principi IAS/IFRS	
- Utili/Perdite portate a nuovo da applicazione IAS n° 8	-441
Riserve da valutazione	999
- Leggi speciali di rivalutazione	999
Perdita d'esercizio	-4.041
Totale	49.853

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2008	Totale 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.769	53.132
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	48.769	53.132
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	48.769	53.132
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	999	1.799
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(400)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	400
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	999	1.399
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	999	1.399
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	49.768	54.531
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	49.768	54.531

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2008 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) – in quanto società appartenente ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito dell'8% – derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate pari al 41,34% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 42,19%, ben superiore al requisito minimo richiesto del 6%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	413.901	173.161	48.168	84.025
1. Metodologia standardizzata	413.901	173.161	48.168	84.025
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x	x	2.890	5.882
B.2 Rischi di mercato			308	381
1. Metodologia standard	x	x	308	381
2. Modelli interni	x	x	-	-
B.3 Rischio operativo			3.879	-
1. Metodo base	x	x	3.879	-
2. Metodo standardizzato	x	x	-	-
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+ B3+B4)	x	x	7.077	6.263
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	117.957	89.468
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	41,34%	59,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	42,19%	60,95%

Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati calcolati in base alla nuova normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Esponenti sociali della Banca <i>dati in migliaia di euro</i>		Emolumenti
Consiglieri d'amministrazione		483
Sindaci		76

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Voci <i>dati in migliaia di euro</i>	Crediti	Debiti	Garanzie	Titoli amministrati e Gestioni Patrimoniali
Controllante	140.036,6			
Dirigenti con responsabilità strategiche:	352,4	1.773,7	1.773,7	6.385,5
Altre parti correlate	4.160,9			979,9

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico

Principali voci patrimoniali infragruppo

	31/12/2008	
	Importo <i>(in migliaia di euro)</i>	Incidenza %
Totale attività finanziarie	133	0,1%
Totale crediti	298.735	76,8%
Totale altre attività	4.683	34,0%
Totale passività finanziarie	177	56,5%
Totale debiti	1.486	0,3%
Totale altre passività	1.228	10,4%

Principali voci economiche infragruppo

	31/12/2008	
	Importo <i>(in migliaia di euro)</i>	Incidenza %
Totale interessi attivi	6.683	41,8%
Totale interessi passivi	4	0,0%
Totale commissioni attive	15.553	42,5%
Totale commissioni passive	1.036	6,0%
Spese amministrative	4.592	18,2%
Altri oneri/proventi di gestione	139	42,1%

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24.

Operatività con ciascuna categoria di parte correlata (in migliaia di euro)							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti verso clientela	Altre passività
Impresa controllante	133	263.494	-	525	177	-	983
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo comune	-	5.241	30.000	4.158	-	1.486	245
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere questa tipologia di operazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

2.1 Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

2.2 Sede

Via Italia 2 – BIELLA
Registro Società di Biella – Cod. Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2007 e 2006, quale società che alla data del 31 dicembre 2008 esercitava attività di direzione e coordinamento. Si segnala che i dati presentati sono influenzati dalle operazioni societarie avvenute nel corso del 2006 ed ampiamente illustrate nel bilancio annuale 2006 della Capogruppo.

Voci dell'attivo (in unità di euro)		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	70.099	4.532
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.128.651.191	469.591.505
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.298.928	50.618.426
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70.439.632	60.404.325
60.	Crediti verso banche	2.738.902.003	2.364.035.894
70.	Crediti verso clientela	1.518.602.163	1.288.569.359
80.	Derivati di copertura	2.155.951	1.699.780
100.	Partecipazioni	666.296.138	636.593.134
110.	Attività materiali	60.921.992	61.346.442
120.	Attività immateriali	24.242.437	17.431.296
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	21.852.600	49.176.087
	a) correnti	14.994.233	43.939.258
	b) anticipate	6.858.367	5.236.829
150.	Altre attività	129.524.875	131.188.869
	Totale dell'attivo	5.686.172.009	5.130.659.649

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
10.	Debiti verso banche	3.404.096.643	2.931.622.028
20.	Debiti verso clientela	188.148.217	225.725.224
30.	Titoli in circolazione	1.322.548.207	1.281.235.319
40.	Passività finanziarie di negoziazione	49.025.879	44.176.821
60.	Derivati di copertura	8.132.948	226.739
80.	Passività fiscali	2.300.506	2.244.622
	a) correnti	2.290.107	2.244.622
	b) differite	10.399	-
100.	Altre passività	196.499.501	161.940.093
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.440.552	14.481.573
120.	Fondi per rischi ed oneri:	47.741.722	47.477.343
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	47.741.722	47.477.343
130.	Riserve da valutazione	21.965.996	55.566.248
160.	Riserve	238.145.043	228.642.492
170.	Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513
180.	Capitale	80.000.000	80.000.000
200.	Utile d'esercizio	65.713.282	7.907.634
	Totale del passivo	5.686.172.009	5.130.659.649

Voci di Conto Economico (in unità di euro)		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	228.207.630	168.446.404
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(228.614.849)	(163.845.517)
30.	Margine di interesse	(407.219)	4.600.887
40.	Commissione attive	94.077.880	90.988.364
50.	Commissioni passive	(55.593.430)	(54.543.542)
60.	Commissioni nette	38.484.450	36.444.822
70.	Dividendi e proventi simili	30.205.349	14.958.421
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.901.233	8.075.287
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(42.899)	(140.601)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	55.945.790	46.568.245
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	55.933.432	46.912.426
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	12.358	(344.181)
120.	Margine di intermediazione	134.086.704	110.507.061
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(782.061)	(104.575)
	a) crediti	(357.978)	(104.575)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(603.215)	-
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	179.132	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	133.304.643	110.402.486
150.	Spese amministrative	(115.412.672)	(104.176.881)
	a) spese per il personale	(66.251.733)	(59.448.534)
	b) altre spese amministrative	(49.160.939)	(44.728.347)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.362.768)	(39.364.275)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.439.116)	(6.116.835)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.432.145)	(6.519.813)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	63.622.458	55.704.306
200.	Costi operativi	(69.024.243)	(100.473.498)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	292.153	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.280	(26.341)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.588.833	9.902.647
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.124.449	(1.995.013)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	65.713.282	7.907.634
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	65.713.282	7.907.634

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli azionisti della BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 4 aprile 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 10 aprile 2009